N. 269 — Giovedì 28 Settembre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Giovedì 28 Settembre — N. 269

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Quasi Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Malta, Tunisi, Svizzera 48 24 8
Estero — qualunque destinazione 37 20 7

Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (Cronaca della Borsa del giovedì) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti straordinari estivi

L'Amministrazione della Stampa *per maggior comodità dei lettori che in questi giorni si trovano in villeggiatura, apre i soliti abbonamenti straordinari estivi — senza doni — ai seguenti prezzi:*

Per quindici giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 —
Per tre mesi	» 4 50

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, purchè l'abbonato unisca alla richiesta la fascetta con cui riceve il giornale

Abbonamenti ordinari

decorrenti dal 1° e dal 15 d'ogni mese.

un anno	L. 18 —	col dono di libri per L. 0 —
11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L. 0 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L. 0 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L. 1 00
8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L. 0 50
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L. 0 00
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L. 0 —

Perchè la guerra sarà sempre più improbabile

Il crescere continuo degli armamenti e la continua minaccia di guerra che pende sopra il mondo civile hanno reso sempre più attiva ed intensa la propaganda per la pace, di cui si è fatta banditrice tutta una copiosissima letteratura. Negli ultimi cinquanta anni, poi, questo apostolato ha modificato i suoi caratteri ed ha cercato di rivolgersi, non più al cuore dell'uomo con il calore di una crociata morale, ma al suo intelletto, con i documenti della filosofia positiva e dell'economia. Fra gli scrittori recenti che hanno tenuto un simil metodo essenzialmente pratico e moderno tiene certo il primo posto per la copia delle indagini un colto filantropo russo di nazionalità polacca: Giovanni De Bloch, il quale ha riassunto i risultati di sette anni di ricerche e di lavoro in un'opera in sei volumi, che fu già tradotta in tedesco ed in francese, e che nel testo originario russo portava il titolo: « La guerra futura nei suoi rapporti tecnici, economici e politici ».

La conclusione cui arriva il De Bloch è questa: che il modo di preparare e condurre la guerra moderna dovrà rendere ben presto impossibile la guerra.

Del libro del De Bloch ci siamo già occupati altra volta: vediamo oggi come egli cerchi di dimostrare la crescente improbabilità della guerra: valendoci, in questo esame, della diligente esposizione che delle teorie del De Bloch fa il prof. Catellani in un suo recente ed interessante opuscolo: *Realtà ed Utopie della pace* (*). Il gran parlare, che si fa in questi giorni, di una possibile, e anzi imminente guerra fra il Transvaal e la Gran Bretagna cresce ancora l'attualità dell'argomento. Analizziamo adunque, con la scorta del Catellani, i risultati e le dimostrazioni statistiche più salienti del filosofo russo.

Dopo aver accennato alla moderna solidarietà economica, che vieta ad ogni nazione di colpire un'altra senza colpire anche se stessa, e dopo aver notato che le alleanze attuali, pur proponendosi un fine pacifico, importano per le nazioni la gravezze della guerra, il De Bloch non esita a definire la guerra moderna una *cooperazione del suicidio*.

Sotto due aspetti diversi pare infatti giusta tale definizione. Dal punto di vista strettamente militare, gli eserciti van diventando troppo colossali per poter essere utilmente adoperati. Le truppe dell'Europa superano, sul piede di guerra, gli undici milioni di armati. 5,130,000 soldati appartengono alla triplice e 5,330,000 alla duplice alleanza. Sicchè, coi 500,000 soldati inglesi i 700,000 turchi, quella cifra di 11 milioni è superata, pur senza tener conto degli eserciti spagnuolo e portoghese e di quelli degli altri Stati minori.

La quantità delle truppe è venuta dunque eccedendo sempre più la potenzialità di ogni comandante che non sia un genio di guerra. Tutti i servizi accessori, dipendenti dagli ordinamenti militari, son diventati così grandiosi e complessi e nel tempo stesso così necessari all'esistenza stessa degli eserciti, da far dipendere sovente l'efficienza delle truppe dalla precisione assoluta di congegni che non sempre possono rispondere alle cure più previdenti ed assidue di chi debba servirsene.

Ricordiamo che or è qualche anno, dalla tribuna della Camera, il ministro francese della guerra, che era allora il Freycinet, parlava anch'egli dell'impossibilità di muovere, oltre un certo limite numerico, sullo scacchiere di guerra, masse enormi come gli eserciti attuali.

***

Dal punto di vista finanziario, il danno è ancor più grave perchè continuo e progressivo. E' un'assicurazione la pace armata, il cui premio va avvicinandosi sempre più all'equivalenza del danno assicurato. L'Europa spende annualmente 5,625,000,000 di franchi per gli armamenti terrestri e marittimi, e quasi altrettanti milioni son necessari al pagamento degli interessi di debiti contratti per precedenti guerre. In questa tenace e, per molti Stati, temeraria gara nell'impegnar l'avvenire, la sola Gran Bretagna fa ora parte da se stessa e per la prudenza che per la fortuna.

Nel 1815 il suo debito pubblico ascendeva a 900 milioni e mezzo di sterline; nel 1855 era diminuito di 92 milioni. Durante la guerra di Crimea il debito risumentava di circa 30 milioni e mezzo di sterline, e nel marzo del 1857 era di 838,918,443. Oggi un tale debito risulta ridotto a 613,024,683 sterline, pari a 15,315,627,075 franchi. Il debito è dunque di 225,893,760 sterline o 5,647,344,000 di franchi minore di quello che gravava sulla Gran Bretagna quarantadue anni or sono; e la differenza fra il debito del 1815 e quello attuale è di 337 milioni di sterline, cioè 8,425,000,000 di franchi.

Nell'ultima esposizione finanziaria il cancelliere dello scacchiere ha confessato un disavanzo di circa cinquanta milioni di franchi, ed ha dovuto proporre, per colmarlo, un leggero aumento di imposte. Ma, anche indipendentemente da queste, il bilancio inglese non mancherebbe di risorse a compensare le maggiori spese militari.

Durante gli ultimi trent'anni il debito delle colonie inglesi è aumentato di 342,644,488 sterline, cioè di otto miliardi e mezzo di franchi. Ma deve notarsi che nè il paese ne grava sul bilancio della metropoli, nè l'entità ne è sproporzionata alla crescente ricchezza di quelle giovani società coloniali, nè infine la causa ne va cercata, in non per una piccola parte, nelle necessità degli armamenti, bensì in quelle dei lavori pubblici necessari ad aprire tanti nuovi territorii alla civiltà.

Ben diverso fenomeno presentano i bilanci degli altri paesi, tanto per l'aumento dei debiti quanto per la parte che hanno avuta nel determinare tale aumento le necessità militari.

Il debito imperiale germanico che era nel 1875 di 150,400,000 franchi, ascenderà nel 1898 a 2,692,925,375 franchi.

L'Austria, che tiene il terzo posto fra gli Stati debitori, viene essere il terzo fra gli Stati nella graduazione della pubblica ricchezza, ha dovuto aumentare il debito pubblico durante gli ultimi anni, ben più che la Gran Bretagna non abbia potuto, nello stesso periodo di tempo, diminuire il proprio. Da 4,784,822,000 fiorini nel 1885, saliva a 5,624,924,000 fiorini nel 1896. Nè le condizioni della pubblica ricchezza e il carico irriducibile degli interessi e delle spese militari consentono la previsione d'un prossimo miglioramento.

Quanto alla Russia, non è possibile citare cifre altrettanto precise. I debiti vi sono stati contratti a vicenda in lire sterline, in fiorini olandesi, in rubli effettivi ed in carta; ed il valore del rublo di carta ha subito di anno in anno fortissime oscillazioni. Si può attribuire però un'esattezza approssimativa ai seguenti dati: Nel 1817 un debito totale di 352,463,265 rubli, salito nel 1887 a 5,144,489,595 rubli.

Durante i dieci ultimi anni, l'aumento è stato ancora di un miliardo di rubli, superando così la cifra di 10 miliardi di franchi al corso attuale dei titoli, e di 17 miliardi di franchi, tenendo conto del loro eventuale rimborso secondo il valore nominale.

La Francia ha cominciata la campagna di guerra del 1870 con un debito di circa dodici miliardi e mezzo di franchi; la terminò con un debito di circa venti miliardi; ed ora è arrivata a superare i ventinove miliardi e mezzo, somma non mai raggiunta prima di ora da verun debito di Stato.

Non meno spaventosa sotto questo rispetto è la condizione dell'Italia. La sua esistenza di Stato è cominciata con un debito inferiore ai due miliardi e mezzo di lire. Il suo debito attuale è di poco inferiore ai dodici miliardi e mezzo. Alle promesse fatte alla rappresentanza nazionale di arrestare l'aumento del debito pubblico non ha corrisposto sempre la realtà della politica finanziaria. L'aumento delle spese militari d'altronde si impone sotto pena di rendere inutili, per mancanza d'efficacia offensiva dell'esercito e dell'armata, tutti gli immani sacrifici fatti dalla formazione del Regno fino agli ultimi anni del secolo.

Sicchè mentre il confronto fra il debito del 1863 e il debito del 1899 è tale da spaventare, non minori preoccupazioni derivano dal non saper pensare in qual modo quel debito si possa diminuire.

Non parliamo di quegli Stati che, come la Spagna, la Turchia e il Portogallo sono minacciati dalla rovina finanziaria anche per altre cause che non sono le spese militari. Ma gli stessi grandi Stati d'Europa, pur godendo di uno sviluppo economico normale e di una buona o tollerabile politica finanziaria, son costretti dalle esigenze dell'offesa e della difesa ad aumentare senza posa gli armamenti ed a caricarsi per ciò fare di debiti, talora sproporzionati colle loro risorse, sempre sproporzionati colle altre funzioni che dovrebbero prevalere nella vita dello Stato moderno.

Si potrà discutere infatti se in molti paesi lo sviluppo dei bilanci militari inaridisca le fonti della vita economica nazionale e della coltura. Ma è fuor di ogni dubbio eccessiva in tutti, rispetto agli altri compiti sociali e morali dello Stato, la spesa annuale d'un terzo delle entrate nazionali assorbito dai soli bilanci della guerra e della marina. E se si pensa che le grandi Potenze d'Europa e la Spagna spendono poco meno di quattro miliardi e mezzo annui di franchi per apprestamenti militari, e cioè di un decimo di quella somma per scopi educativi, la proporzione apparisce con maggior evidenza stridente e dolorosa.

La solidarietà economica che ora collega insieme tutti i paesi del mondo nella pace, tanto più disastrose renderebbe per loro le conseguenze d'una grande guerra. Il De Bloch calcolava che le spese di una guerra fra la duplice e la triplice alleanza ammonterebbero a circa 105 milioni di franchi al giorno, e i danni totali potrebbero calcolarsi ad oltre 42 miliardi nel corso di un anno; sicchè se la guerra durasse due anni la rovina dei combattenti ne risulterebbe completa ed irreparabile.

Così, dopo aver analizzato e descritto nei primi cinque volumi i danni della guerra passata, il De Bloch viene nel sesto a dimostrare i danni delle guerre future, e termina invocando la costituzione di una Corte di arbitrato internazionale. Nessuna delle controversie che attualmente dividono le nazioni d'Europa è, a suo parere, tale che non possa risolverla una Magistratura internazionale.

L'appello fatto dal De Bloch nel suo libro allo czar e il colloquio che seguì più tardi fra il filantropo economista di Varsavia e Nicolò II non furono l'ultima delle cause che spinsero l'imperatore russo a farsi iniziatore della Conferenza dell'Aja.

(*) E. Catellani: *Realtà ed utopia della pace*. Roux Frassati e C°, Torino, 1899. — L. 1 50.

Fra l'Italia e la Cina.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45:

La *Corrispondenza Politica*, smentendo le voci di un *ultimatum* che il nostro Governo avrebbe presentato a quello cinese, scrive:

« La quistione di San-Mun è risolta: il Governo italiano altre stazioni commerciali non ha richiesto: tutto ciò che può riguardare miniere, ferrovie od altro avviene all'infuori dell'azione del nostro Governo, il quale, non avendo più nulla richiesto, e seguendo in ciò la politica indicata dal Parlamento, non ha da ricevere controproposte, non essendovi nè impresa politiche nè territoriali da tentare. La protezione e l'azione del nostro ministro Salvago-Raggi non è dissimile da quella dei funzionari accreditati presso gli altri Governi. La nostra squadra non ha mire speciali per la Cina, ma la sua azione è di tutela, riguardo a tutto l'Estremo Oriente. »

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,35:

Il Consiglio dei ministri si è radunato nel pomeriggio a palazzo Braschi. Erano presenti tutti i ministri tranne Venosta e Bonasi. Il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione e del movimento delle prefetture.

Supposti accordi anglo-italiani.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,35:

Alla Consulta si ignora completamente che l'Inghilterra, come se ne era sparsa la voce, abbia fatto pratiche per assicurarsi il concorso dell'Italia nell'Estremo Oriente, al fine di ritirare una parte della flotta, in vista della probabile guerra col Transvaal

Il Collare dell'Annunziata a Verdi?

Roma, 27, ore 22,15. — Il 10 ottobre, in occasione dell'ottantaseiesimo compleanno di Verdi, si assicura che gli sarà conferito il Collare dell'Annunziata.

In pro dei coatti vecchi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45:

Non è improbabile che il Ministero dell'interno, accogliendo in parte i voti della Commissione centrale di statistica giudiziaria, disponga per la liberazione di un certo numero di condannati a domicilio coatto che, per la loro avanzata età, possono considerarsi come innocui.

La Massoneria e le vendette a Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

Ernesto Nathan, gran maestro della Massoneria, ha inviato una lettera alla *Tribuna* per dichiarare che l'adesione alle vendette a Crispi, decretate dalla grande Loggia Centrale sedente in Palermo, non ha alcun rapporto colla Massoneria regolarmente costituita e riconosciuta, la quale si astiene scrupolosamente dal partecipare a qualsiasi manifestazione che direttamente o indirettamente possa implicare giudizi di politica militante od affermazioni di partito.

Irregolarità al Ministero della giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,15:

Si era vociferato di gravi irregolarità avvenute al Ministero della giustizia: si diceva che diversi impiegati sarebbero stati denunziati al procuratore del re, imputati di aver favorito la concessione di grazie, a scopo di lucro. Il *Don Chisciotte*, invece, dice che le irregolarità si riducono a meschina cosa. Un presunto danneggiato presentò denunzia, affermando di avere versato una sessantina di lire per ottenere il condono di una multa, senza averlo poi ottenuto. Fu ordinata inchiesta.

Per l'Esposizione di Parigi.

Roma, 27, ore 22,15. — Salandra ha annullato le nomine nel personale della sezione italiana all'Esposizione di Parigi, fatte dal suo predecessore, conservando solo il segretario generale Vico Mantegazza.

Disposizioni varie del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha stabilito che il certificato di compimento del corso elementare superiore costituisca titolo valido per la iscrizione nelle scuole d'ostetricia.

Le prove scritte per i maestri aspiranti al diploma superiore avranno luogo il 10 ottobre per le prove d'italiano, ed il 17 per quelle di pedagogia.

Venne accolto il ricorso del Comune di Mondovì, ed annullata la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Torino, con la quale aveva riconosciuto al maestro Battaglino il diritto all'aumento del decimo, mentre questo decimo doveva ritenersi assorbito nello stipendio effettivo.

Ha infine respinto il ricorso del Comune di Quinto Vercellese contro il provvedimento ministeriale che annullava la deliberazione colla quale il Consiglio provinciale scolastico di Novara prendeva atto del licenziamento della maestra Marchisotti per la scadenza della convenzione.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Il *Bollettino dell'istruzione pubblica* uscito oggi contiene le seguenti disposizioni:

Cinni è nominato reggente la scuola di ginnastica nel ginnasio di Carmagnola; Caire, Sella e Porciatti sono confermati per un triennio nell'ufficio di membro della Commissione conservatrice dei monumenti nella provincia di Novara.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Pretore. — Benettini, pretore a Crevacuore, è trasferito a Strambino — Segre, pretore a Mosso Santa Maria, è trasferito ad Ascoli — Spadini, aggiunto giudiziario alla Pretura di Catania, è trasferito a Biella — Ferrari, aggiunto giudiziario a Saluzzo, è trasferito a Nicastro — Marietti-De-Megan, avendo i requisiti di legge, è nominato vice-pretore a Vinadio.

Venne aumentato lo stipendio ai seguenti pretori per compiuto sessennio:

Bongiovanni a Bores; Batbè a Perosa Argentina; Cavalli a Carrù.

Notarile — Thiebat, notaro ad Arnad, è trasferito a Brusson (Aosta).

Carducci gravemente infermo.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 20,40:

Una dolorosa notizia ha messo stasera la città.

Giosuè Carducci fu colpito stamane da grave malore. Lo visitò il professore Murri. Accorrono continuamente cittadini alla sua abitazione, ma non si permette ad alcuno di vederlo. Si fanno voti per la guarigione dell'illustre uomo.

(A questi augurii dei bolognesi si uniscono fervidamente quanti onorano nel Carducci il maggior poeta dell'Italia risorta. — *N. d. R.*)

Cavasola resta a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 21,10:

Intorno alla notizia data da vari giornali circa il trasloco di Cavasola da Napoli a Milano, vi garantisco che è assolutamente prematura, essendo il Governo deciso ad operare tale movimento soltanto dopo le elezioni, se vi saranno.

Il voto dell'*Agordat* rinviato.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 21,10:

Il voto dell'*Agordat*, già fissato per il giorno cinque, a Castellammare, è novamente rinviato al dieci.

Gli errori di un sindaco clericale.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 21,10:

Dall'inchiesta compiuta intorno al fatto di Vico Equense (in cui il vescovo Giustiniani ritirò la mano che il canonico Parascandolo voleva baciargli, rimproverandogli di aver fatto un discorso patriottico inneggiando a Casa Savoia, e ciò in presenza del sindaco che non protestò), risulta che la condotta del sindaco si deve giudicare d'una imperdonabile leggerezza, talchè ebbe un solenne richiamo dal prefetto. Intanto il Comune di Casapulla, ove fu pronunziato il discorso del canonico, votò un ordine del giorno di lode a quest'ultimo, deplorando la condotta del vescovo e del sindaco.

Al Consiglio comunale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 21,10:

Oggi si insediò il nuovo Consiglio comunale rinnovato. Venne eletta una Giunta liberale. I clericali votarono con scheda bianca.

Dreyfus e i suoi congiunti.

Lo spoglio della corrispondenza.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,15:

Matteo Dreyfus ha fatto definitivamente ritorno a Parigi.

Il fratello primogenito Giacomo andrà sabato a Carpentras, col fratello minore Leone.

Giacomo, che conta cinquantaquattro anni, è padre di otto figli: egli condurrà seco alcuni nipoti dell'età dei figliuoletti di Alfredo Dreyfus perchè giuochino con loro.

Si temeva che il capitano potesse soffrire del rumore, ma egli protestò, dicendo: « Fui così lungamente privo del rumore lieto dei fanciulli! Era una delle mie privazioni! »

Dreyfus non può ora far altro che spogliare la sua enorme corrispondenza. Si dovette destinare un portalettere per lui solo. Molti gli offrono ospitalità nei loro castelli e nelle loro ville.

Un gruppo di americani chiede che egli visiti gli Stati Uniti.

Tutte le lettere furono conservate, ma è impossibile rispondere a tutte.

I difensori di Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,15:

Stamane, come si era preannunciato, i difensori del gruppo di Déroulède cominciarono a prendere visione dell'incarto. Uscendo dal Lussemburgo a mezzogiorno essi si recarono nel vicino caffè, annunciando come a loro parere l'incarto non contenesse assolutamente nulla. I giornali nazionalisti riproducono trionfalmente tali dichiarazioni.

Max Régis a Barcellona.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,15:

Pare accertato che Max Régis è a Barcellona, ospite di un amico alsaziano. Egli attenderà colà il risultato dell'iniziatosi procedimento.

Notizie della spedizione Voulet.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,12:

Telegrafano da Liverpool che il piroscafo *Olenda*, colà giunto dalla costa occidentale dell'Africa, conferma correre voce in Akassa che una spedizione francese sia arrivata nei dintorni di Kano. Si presume si tratti della spedizione del capitano Voulet, l'uccisore del colonnello Klobb, costretta a cercare regioni ove la vita sia più facile che negli aridi territorii del Damergou.

La missione Foureau-Lamy.

Contrariamente alle notizie inviate da Algeri e comunicate ieri dalla *Stefani*, il nostro *Marzin* ci scrive da Tripoli, in data 22 corrente:

« L'eccidio della missione francese Lamy-Foureau, malgrado le smentite date da Parigi, pare proprio un fatto positivo. Lo ha confermato un arabo del Tuareg, che giorni sono si trovava in Tripoli, il quale, da quanto si potè arguire dai suoi discorsi, doveva essere una guida della missione predetta. »

I battelli sottomarini in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,10:

Il ministro Lanessan firmò l'ordine per la costruzione immediata, nei cantieri di Rochefort, di quattro battelli sottomarini dal nome *Farfadet, Gnome, Korrigan, Lutin*. Non saranno interamente sommergibili, come il tipo *Narval*; soltanto potranno navigare a fior d'acqua. Ciò dimostra che finora lo strombazzato battello sottomarino francese è un mito. I piani di quelli che si costruiranno a Rochefort sono dell'ingegnere costruttore Mangas.

Tra inglesi ed abissini.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 16,30:

La *Patrie* pubblica oggi una lettera da Gibuti, in cui si contengono notizie analoghe a quelle che vi ho trasmesse l'altro ieri, circa i rapporti tra inglesi e abissini nell'alto Nilo.

Il corrispondente della *Patrie* dice che la ferrovia del Sudan è già in prossimità di Kartum, e dovrà presto attraversare territori sovra i quali Menelik vanta diritti.

Ciò rende possibile un conflitto anglo-etiopico, tanto più che il maggiore inglese Marx ha manifestato l'intenzione di occupare i paesi bagnati dal Sobat; mentre prima dell'occupazione inglese di Fashoda il colonnello Artamonoff aveva concluso con i sovrannucci della regione del Sobat dei trattati che li ponevano sotto la sovranità del negus.

Gli anglo-egiziani contro il califfo.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 21,10:

Il *Daily Telegraph* e il *Morning Post* hanno i seguenti nuovi particolari sulla spedizione che gli anglo-egiziani si apparecchiano a fare contro il califfo.

Si radunerranno, colla massima sollecitudine, ad Onderman 3000 uomini, quasi tutti di cavalleria e artiglieria.

Si spera che questo numero di truppe sia sufficiente per affrontare le bande del califfo, stimate a 5000 uomini, comprasi i fanciulli e le donne.

Il colonnello Wingate prenderà la direzione dell'inseguimento, perseguitando senza posa il califfo e i suoi.

Si è deciso di finirla una buona volta col califfo. Frattanto il sirdar ha pensato di mandare un distaccamento di 1500 uomini a sbarrare la via costeggiante il Nilo Bianco, essendo corsa la voce che da essa si avanzi un emiro, seguito da un considerevole numero di dervisci.

Il Transvaal risponde.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 27:

Il Governo redigerà probabilmente oggi la risposta a Chamberlain. La risposta si sottoporrà subito al Raad riunito in seduta segreta.

I preparativi dell'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 27:

I giornali pubblicano una nota ufficiosa che annunzia la prossima partenza di 212 ufficiali e 1890 soldati pella Colonia del Capo e di Natal.

Fra la Santa Sede e la Spagna.

Madrid, 27 *(Stefani)*. — Il Governo negozia col Vaticano la soppressione di alcune diocesi e la riduzione delle spese per il clero.

Notizie d'Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 27:

La situazione della crisi è invariata.

— L'imperatore passò la giornata a Berndorf, assistendo all'inaugurazione del teatro degli operai, eretto dal grande industriale Krupp in occasione del giubileo dell'imperatore.

Gli imperiali di Germania.

Danzica, 27 *(Stefani)*. — Guglielmo è giunto ieri ed è partito oggi per Dirschau, ove incontrò l'imperatrice. Entrambi ripartirono immediatamente per Rominter.

Il principe di Bulgaria.

Vienna, 27 *(Stefani)*. — Il principe di Bulgaria è partito stasera per Varna, accompagnato alla stazione dai dignitari di Corte e dall'ambasciatore turco, dal ministro bulgaro e dal personale delle rispettive Missioni.

— Il principe di Bulgaria conferì all'imperatore l'Ordine di Alessandro con brillanti.

Goluchowski dal principe di Bulgaria.

Vienna, 27 *(Stefani)*. — Il principe di Bulgaria ha ricevuto Goluchowski in udienza privata.

Lo sciopero generale ad Avana.

Avana, 27 *(Stefani)*. — Le Corporazioni operaie proclamarono lo sciopero generale. Il governatore militare ha preso severi provvedimenti precauzionali.

Navi in viaggio.

Montevideo, 27 *(Stefani)*. — E' giunto il *Savoia*.

New York, 27 *(Stefani)*. — E' giunto il *Trojan Prince*.

Napoli, 27 *(Stefani)*. — Proveniente da Salonicco è arrivato l'incrociatore inglese *Astrea*.

Bombay, 27 *(Stefani)*. — E' giunto il *Boscawen*.

Hongkong, 27 *(Stefani)*. — E' giunto il *Bisagno*.

Angherie ottomane in Tripolitania.

Tripoli, 22 settembre.

(Ritardo) — Nella giornata di ieri rientravano a questa sede gli ultimi reparti di truppe, inviati nell'interno per la repressione dei disordini avvenuti giorni sono.

Stando a quanto mi si disse, da persone che ebbero campo di trovarsi sui luoghi, sembra che quei disordini siano stati più apparenti che reali; e che le voci di « ribellione » per parte degl'indigeni siano partite da certi funzionari ottomani, incaricati della riscossione delle tasse, i quali, sapendosi invisi per il loro procedere, provocarono l'intervento della truppa per farsi rispettare, o potere, all'occorrenza, angariare maggiormente la popolazione.

Ma il loro giochetto venne scoperto dal generale Tewfik-pascià, incaricato di fare un'inchiesta sui fatti avvenuti. Da quest'inchiesta risultò che vennero commessi soprusi su alcuni arabi che non vollero o non poterono pagare certe tasse, e perchè da loro già pagate pochi mesi prima, e perchè camorristicamente. Per citarvene una, ad un sceik di un piccolo villaggio dei dintorni di Misurata, il quale aveva fatto osservazioni al kaimakan di quest'ultima città, vennero usate tutte le sorta di maltrattamenti, fino a spogliarlo nudo, legargli a tergo le mani, fargli fare così parecchi giri sul mercato di Misurata ed infine legarlo ad un palmizio con la fronte rivolta al sole.

Il governatore di Tripoli ordinò l'arresto dei funzionari colpevoli e prese delle misure perchè non si rinnovino tali sconci. Si crede che per qualche tempo almeno le cose procederanno meglio.

RIMORSI.... ESTETICI

— Fatemi mangiare quanto vorrete, ma non mi costringete a bere! — urlava Falcini, mentre quattro o cinque indomeniati si erano tolti dal loro posto e gli facevano forza perchè bevesse.

— Un altro brindisi, via!

— Non posso, ve l'ho detto! Ho già bevuto abbastanza.

Falcini tentava di difendersi, gli altri urlavano; e nel calore della discussione qualcuno riuscì a gettare nel bicchiere del giovane lettorato una certa polverina..... chissà: forse della cantaride. Alla fine egli dovette arrendersi. Per dir breve, egli aveva incominciato col non voler bere, e finì col bere soverchio. Dapprima furono dei brindisi alla signora tale od alla tal altra signorina; poi, crescendo l'entusiasmo di Falcini, s'incominciò a bere alla salute del protagonista di un suo romanzo, dall'autore assassinato misteriosamente, poi ad un'eroina di un dramma, poi ad un'altra, e via.

E così, quella piccola *bohème* d'artisti giovani ed allegri, uniti da fraterno affetto, festeggiava il trionfo di un dramma di Falcini. Avevano giurato di ubbriacarlo; ma sì! Bevi di qua, bevi di là, quando il pranzo fu finito, pochi ragionavano meno peggio del solito. Tra lo scintillio del vino, i vapori confusi di un lauto pranzo appena consumato, il cozzar delle tazze in quei brindisi scomposti, e soprattutto tra quello scorrer di bottiglie sempre nuove, ognuno aveva perduta un pochino di cervello. Sicchè non fu con tutto quel serio umorismo di cui aveva intenzione, che Nelli, un pittore, pronunciò, con aria cupa, guardando bieco Falcini:

— Ah! quel povero Gualtiero non meritava d'esser trattato così!

E Falcini, con aria truce, guardando Nelli:

— Hai ragione. L'ho suicidato, e non lo meritava! Ma non fissarmi così, Nelli! Mi sembri proprio lui.

Un'omerica risata accolse queste parole del letterato; ed egli, guardando quelle facce scomposte, sinistramente illuminate dal gas, dovette certamente credere un poco che tutti i suoi protagonisti fossero usciti per un momento dalle loro tombe per venirgli a gettare in volto un supremo rimprovero.

***

I brindisi avevano durato fino a tarda notte; poi, due artisti meno ubbriachi degli altri avevano preso Falcini per le braccia, coll'intenzione di condurlo a casa. Egli non era soltanto ubbriaco, era sovreccitato. A differenza degli altri, aveva una certa lucidità d'esame, e sopratutto non provava e non credeva di provare quella sonnolenza che aveva invasi i compagni. Soltanto aveva, per così dire, un'*ipertrofia*, in quanto che la sua mente volava con una facilità strana da soggetto a soggetto, e ad ogni particolare, ad ogni inezia dava un'importanza, un ingrandimento, che finiva col rendere viventi persino le immagini degli oggetti.

Camminò alla peggio, sballottato dai compagni; poi gli parve che ad un certo punto costoro formulassero un lugubre progetto. Giunti in una strada solitaria, si appressarono ad un angolo buio, ove giaceva un mucchio d'immondizie, e vi gettarono il povero Falcini, dicendogli:

— Ne hai assassinati tanti..... puoi crepare anche tu!

Il disgraziato voleva parlare; faceva indarno degli sforzi per articolare una parola, un grido. Ma che! Non riuscì neppure a cambiare l'espressione glaciale dei suoi lineamenti in una smorfia d'angoscia, perchè i muscoli del suo viso si erano come paralizzati.

— Sono colpevole! lo confesso..... — urlava dentro di sè. — Morito tutto questo, ma sono pentito. Volete lasciarmi morire impunitito su questo letamaio?

Ma sì! Gli altri non gli badavano; ed egli si accorgeva che, malgrado i suoi sforzi inutili, non riusciva ad articolare una parola. Alla fine, sposato, avvilito, si lasciò andare disteso sul letame, deciso ad attendere la morte. La sovreccitazione nervosa cessava in lui per un momento; ed egli passava a quello stato algido che suole seguire, a guisa di paralisi, un eccessivo lavorio dei nervi.

***

Ad un tratto udì alcuni rintocchi di campana. Si scosse bruscamente, chè quel suono lo infastidiva. Si guardò intorno inebetito, e riuscì, con uno sforzo, a mettersi a sedere.

Gli parve di sentire del rumore in fondo al vicolo. Strizzò gli occhi e..... Orrore! Ma quella era una bolgia infernale! Che diamine succedeva? Era qualcosa di simile ad una fiaccolata in formazione. Delle lampade si movevano nel buio, e poi andavano a schierarsi lungo il muro: non era questo il lato terribile della cosa. Il brutto era che quelle fiaccole sbucavano di sotterra, e poi, a misura che si stendevano lungo il muro, si allontanavano o sparivano all'angolo opposto della via. Questo brutto giuoco durò un quarto d'ora, durante il quale quel disgraziato Falcini sentì il sudore freddo scendergli copioso per la gota.

— Ma che cosa vogliono costoro? — pensava con terrore.

E, quando furono spariti, egli ebbe maggior paura di prima.

— Ho capito! — mormorava — E' giunta l'ultima ora della mia vita.

***

Tenne a lungo fissi gli occhi nell'oscurità del vicolo, senza capirci nulla. Alla fine, quando il suo sguardo prese una certa pratica nel distinguere fra le tenebre, vide una forma umana che veniva innanzi lentamente, con circospezione, e senza far rumore. Dapprima la prese per uno di quei nottambuli che, con o senza lanterna, vanno in cerca di avanzi di sigaro: ma non riusciva — malgrado gli sforzi della sua buona volontà — a convincersi di questa ipotesi.

E ben presto si accorse che le sue apprensioni non erano infondate. Quell'individuo — elegantemente vestito da società — aveva la faccia più squallida, livida e spaventevole che si potesse vedere. Il colletto, la camicia erano sbottonati; e sul suo petto nudo si vedeva una piccola ferita dalla quale scendeva del sangue.

— Gualtiero! — pensò Falcini rabbrividendo.

E fece uno sforzo per nascondersi meglio.

Parve che Gualtiero udisse il rumore della sua mossa, perchè andò tosto difilato verso il povero Falcini che si sentiva morire.

— Ah! Finalmente ti ho trovato, assassino!

E lo afferrò per la gola. Falcini, a quella stretta, ricuperò le forze e la parola.

Si drizzò alla meglio lungo il muro, prese per le mani il suo avversario e tentò di divincolarsi. Invano! Gualtiero era più forte di lui. Pure parve a Falcini che quella stretta alla gola gli facilitasse la parola.

— Che vuoi da me! — mormorò.

— Lo domandi, assassino! Lo domandi! Fra poco vedrai! Ora ragioniamo un poco. Perchè mi *uccidesti* mentre io aveva tutto il diritto e l'intenzione di vivere!

— Per l'arte..... — balbettò il disgraziato.

— Per l'arte! Buffone! E la chiami arte, quella! Farmi morire, mentre potevo — più esteticamente — sposare Evelina, che in qual modo non sarebbe caduta fra le mani di quel mostro. Bella, la tua estetica! Buffone! Non pensavi che il suicidio è uno dei mezzucci a cui ricorrono gli autori di quinto ordine!

— Di sesto.... di decimo..... lo confesso! — mormorava il povero Falcini, spaventato.

— Ah, ma non credere che te la caverai tanto a buon mercato, veh! Ti preparo io una bella festa!

— Che cosa?

— Ora vedrai. — Ed in così dire Gualtiero mandò un acutissimo sibilo che, ripercolendosi pei vicoli solitari, fece passare un brivido mortale pel corpo tutto di Falcini.

— Che cosa!.... Che cosa!....

— Vuoi saperlo! Ebbene.... noi ti *immedesimeremo* in tutte le sofferenze ed in tutte le morti che ci hai dato!

E così dicendo rise in un modo infernale. Falcini guardò in fondo al vicolo.

Una fiaccola, poi un'altra..... infine tutta la fiaccolata di prima, si avanzava lentissima. Il disgraziato sentiva i capelli irti sul capo e bagnati di fredda schiuma. E mentre guardava terrorizzato, cogli occhi che gli uscivano fuori fino al punto di dolergli, pensava con terrore a quel *ti immedesimeremo*, di cui voleva ad ogni costo capire il senso, e che gli torturava il cervello con una fissità spaventosa. Egli *sentiva la necessità* di capire.

Intanto le fiaccole si avvicinarono. Era una turba di gente lurida, scarna, trasparente, nevrotica, verde, impossibile, come molte figure di romanzi e di drammi moderni. Camminavano con un certo ordine. Sul davanti alcuni uomini e molte donne si distinguevano dal rimanente per l'aspetto tutto particolare, per quelle caratteristiche fisiche che abbiamo notate, e per qualche orribile stravaganza che li marcava. Chi era segnato in viso da una larga cicatrice; chi aveva la testa bellamente spaccata in due; un Tizio aveva un nodo di corda alla gola, che gli produceva un orribile gozzo: e nonostante quell'impiccagione egli camminava assai disinvolto; poi, una signorina bionda e bella, che si stringeva il cuore quasi a comprimerne i palpiti; poi ancora un certo figuro che doveva essere un poeta degenerato od un personaggio simbolico, tanto la sua faccia stravolta gli dava l'aspetto d'uomo compromesso. Dietro questa prima fila, poi, la turba era curiosa. Un portiere che instancabilmente spazzava il terreno, una vecchia che filava, un giornalista che scriveva furiosamente degli appunti — ed il povero Falcini, riconoscendo il suo personaggio, sapeva che scriveva note mondane —; poi ancora dei cocchieri, dei servi in livrea, un *groom* che teneva a freno un cavallo; poi ancora delle figure d'altri tempi: cavalieri, dame, guerrieri..... Tutta una caterva dei suoi personaggi drammatici, romantici e novellistici!..... C'era persino un albero, — laggiù, in fondo al vicolo..... — un albero curioso, da lui descritto altra volta, « che, intrecciando i suoi rami, parea simboleggiasse amore! »

Falcini non era più spaventato: era stordito. Gli pareva di averli tanto bene ammazzati, costoro, che davvero non poteva comprendere come gli ricapitassero davanti. Che diamine! Questi non gli parevano scherzi da farsi! E dentro se stesso faceva il giuramento che, se mai tornasse a casa, avrebbe sfogliati tutti i manoscritti per *uccidere definitivamente* quei signori. Ma le sue riflessioni ed i suoi sguardi non durarono che un attimo. Gualtiero, additando il colpevole ai compagni, gridò:

— Lo riconoscete!

— Sì! — urlarono tutti. E subito fu un assordante rumore d'invettive, d'accuse, che facevano capire a Falcini che per lui non v'era speranza. In breve si formò una specie di tribunale, ed ognuno passò davanti al povero autore accusandolo di una colpa. Chi era stato ucciso innanzi tempo, chi calunniato, chi fatto peggiore che non fosse. Ad un certo punto un tale arrivò a dire:

— Mi hai descritto male! Hai fatto di me un carattere assurdo, sempre in contraddizione con me stesso... ed ora io soffro le pene d'inferno, perchè non riesco a mettermi d'accordo con tutti quegli altri io che mi hai creati!

Falcini non potè resistere all'accusa. Assassino, traditore, vile, poteva essere; ma cattivo psicologo, poi, no! E fece un atto di ribellione. Ritrovò in un istante le forze, fece per fuggire, ma..... mille mani lo afferrarono ad un tratto; si vide sospeso sul capo: il macinino da caffè di una sua figura drammatica, la scopa del portiere, la frusta del *groom*..., ed egli dovette rassegnarsi alla forza maggiore.

— La sentenza! — tonò Gualtiero.

— *Morte multipla!* — rispose la folla con un urlo.

E Gualtiero — la maggiore delle sue vittime — gli ripetè: — « Morte multipla ».

Falcini non sapeva che pensare. Sperava che qualcuno pensasse a, chiamando le guardie, lo liberasse da quella gente. Ma invano! In men che non si dica egli ebbe la spiegazione di quella morte multipla che lo torturava.

Uno ad uno, i suoi personaggi gli si precipitarono addosso, percotendolo, abbattendolo a terra, rotolandosi con lui nel letamaio. Fu un momento terribile nel quale egli sofferse le mille morti di quella gente dannata che lo stringeva, lo soffocava; sentì sulle sue spalle il manico d'una scopa, la frusta d'un *groom*, ed i frondosi e robusti rami del suo albero mistico. Egli ed i suoi nemici rotolavano per terra in una ridda disgustosa e macabra.....

***

Col sorgere del giorno egli si sentì pian piano liberare da quella gente che, stringendolo, gli spezzava le ossa. Uno ad uno li vide scivolare pel vicolo, resi più pallidi dal crepuscolo mattutino; poi, sparirono.

Affranto, rotto, egli si mosse un tantino; chiuse gli occhi..... e poco dopo li riaprì. Era in camera sua e..... non capiva nulla. Imbambolato dal sonno, guardò verso la finestra, e gli parve di vedere, ultima fra tutte, la dannata figura del portiere che andava spazzando sul davanzale. Ancora un vrecciato, afferrò un oggetto, lo slanciò sul disgraziato *pipelet*, gridandogli:

— Tieni!

Al rumore della bottiglia che si ruppeva sul vetro della finestra, egli si destò quasi del tutto. Si guardò intorno, capì.... e, ripreso dal sonno, si voltò dall'altra parte mormorando:

— Giuro..... che d'ora innanzi non ne ammazzerò più! *Amen.*

E si riaddormentò.

Guido Cremonese.

Pel regolamento di polizia ferroviaria.

Da Roma, 27:

Il Ministero dei lavori pubblici aveva da tempo inviato al Consiglio di Stato un intero progetto di riforma all'attuale regolamento di polizia ferroviaria per il parere consultivo, nel quale è disciplinata tutta la materia dei ritardi ferroviari.

Il Consiglio di Stato esaminò lo stesso progetto, e non è dubbio che finirà per approvarlo, ma, ancorchè munito del parere favorevole, esso non potrà subito venire applicato.

Essendo la riforma subordinata al progetto di legge sui ritardi ferroviari, rimasto in sospeso per la chiusura anticipata della sessione parlamentare, bisognerà attendere per applicarlo che quella legge sia approvata.

L'*Osservatore Romano* e il Vaticano.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« A scanso di equivoci teniamo a dichiarare un'altra volta che la responsabilità degli articoli, delle idee, delle opinioni e degli apprezzamenti dell'*Osservatore Romano* appartiene agli scrittori cattolici particolari ed alla redazione dello stesso giornale; poichè, eccetto la rubrica « Notizie informazioni », il resto non ha carattere nè ufficioso nè ufficiale. »

Grano e segala in Francia.

Parigi, 27 (*Stefani*). — Il Governo calcola che il raccolto del grano nel 1899 in Francia sia di ettolitri 129,005,500 in confronto di ettolitri 128,096,149 nel raccolto del 1898. La produzione della segala nel 1899 è di ettolitri 24,054,000 in confronto di 23,624,316 nello scorso anno.

Lo sviluppo delle ferrovie in Africa.

Ecco un sunto della situazione attuale delle ferrovie in Africa e dei progetti di linee che sono in via di elaborazione in quel continente.

In Algeria e in Tunisia 3500 km. sono in attività, e tre linee di penetrazione verso il Sudan sono allo studio.

Al Senegal vi sono 264 km. di linee che uniscono, dal 1885, Saint-Louis a Dakar, e molto recentemente è stata costruita una ferrovia che riunisce Kayes agli affluenti del Niger.

In Guinea si è studiato, a scopo commerciale e strategico, il tracciato di una linea di montagna tra Konakry e il Niger, e di parecchie vie di penetrazione partenti dalla Costa d'Avorio.

Nello Stato indipendente del Congo 388 km. di ferrovie sono stati costruiti dal 1890 al 1898, e sono stati fatti vari progetti, che hanno per scopo di toccare le regioni del Tchad, del Nilo e dello Zambese. Una linea di 308 km. esiste nel possesso portoghese dell'Angola, e i tedeschi hanno cominciato nel Sud-Ovest africano la costruzione di 300 km. di strada, destinati ad essere uniti più tardi alla rete della Colonia del Capo.

Questa rete, compresa quella del Transvaal e dello Stato d'Orange, è la più importante dell'Africa: ha uno sviluppo di 7000 km.

Gli inglesi sperano di rannodarla nell'avvenire alle ferrovie egiziane, dopo aver traversato tutta l'Africa dal Sud al Nord.

Sotto la spinta di Cecil Rhodes, molti tronchi importanti furono costruiti nel Rechuanaland e nelle regioni dello Zambese.

Gli inglesi hanno spinto egualmente in modo attivissimo lo stabilimento di ferrovie nella colonia portoghese di Monzambico, e i grandi laghi Nyassa e Tanganjika saranno riuniti alla costa dell'Oceano Indiano.

Le Isole Mauriziо e della Riunione sono dotate di linee poco produttive finora, ma che potranno estendersi in avvenire. La Compagnia coloniale del Madagascar si impegnò a costruire una linea di 350 km. tra Tananarive e Tomatave.

Nell'Africa orientale gli inglesi e i tedeschi studiano delle vie di penetrazione di primo ordine, l'obiettivo delle quali è soprattutto di congiungere il lago Vittorio-Nyanza alla costa Est. Un *railway* abissino che unisce l'Harrar a Gibuti è in costruzione.

In Egitto vi è una rete estesa di ferrovie, soprattutto nella regione del Delta, d'una lunghezza di più di 2000 km.

La linea principale lungo il Nilo deve continuarsi nella direzione del Capo, per una lunghezza di 9000 km., di cui 6000 devono ancora costruirsi.

E' questo un progetto colossale, di cui non si può prevedere l'epoca della realizzazione.

Nella nostra Eritrea vi è una sola linea, molto breve, che però deve ora essere prolungata.

La vita che si vive

Un miope che porta il *pince-nez* può corteggiare una signorina?

Questa grave questione pare che abbia finora tormentato i giovanotti napoletani, poichè s'è stato chi ha voluto sottoporla al supremo giudizio di quel simpatico magistrato della moda e del buon gusto che è *Gibus* del *Mattino*.

Orbene il responso dato a tale da confortare tutti i miopi che portano *pince-nez*, inquantochè *Gibus* giudica e sentenzia che nulla osta possano liberamente aprire un conto corrente con quella *Banca dell'amore*, di cui ci hanno dato una comprensibile idea gli autori del *Carnet du diable*.

Anzi, non solo i portatori di *pince-nez* possono diventare anch'essi correntisti, ma pare che per la loro condizione godano gli speciali favori della dea, alla cui scuderessa sono affidati i destini della Banca suddetta.

Infatti, poichè — come è noto — l'amare è vivere, è naturale che preferisca affidarsi a chi porta gli occhiali.

Dopo l'autorevole sentenza, i miopi sono in dovere di inviare una carta di visita alla signora *Gibus*-Sense.

***

Giacchè poi ho tu sunto la *posta* del *Mattino*, rilevo la seguente risposta data ad un altro lettore che si firma *Felix*: « Il figlio primogenito di Victor Hugo si chiamava François Victor Hugo. Se non foste un asino, lo sapreste. »

Ferravilla osserverà forse che la risposta sembra un po'..... vivace, ma io reputo che sia gran merito dello scrittore il parlare senza sottintesi.

E perciò spero di leggere prossimamente sul *Mattino* anche le risposte seguenti:

Paolo. — Penso di sposare Nicola, fate il calcolo, e non vi accorgete che i vostri versi mancano di piedi?

Venanzio. — Se non foste un asso, saprestе che Giosuè Carducci non è il Giosuè che ha fermato il sole.

Lucrin. — I figli nati dagli stessi genitori sono fratelli. Tutti i cretini lo sanno, e voi lo domandate a me?

***

I dieci comandamenti del marito:

1. — Ama tua moglie come se fosse sempre una fidanzata.
2. — Fallo comporre di stimarla molto, ma non perderla mai di vista.
3. — Non darle il dito se non vuol che si prenda la mano.
4. — Punisci alla prima mancanza, onde non si provi a fare la seconda.
5. — Se tu fossi costretto a mandarla ai bagni di mare, fai che non ci vada sola per evitare il pericolo che ti torni accompagnata.
6. — Se le abbisogna la campagna, proibiscile il bosco e i luoghi molto ombrosi ed umidi per non esporla ad una umidità nociva.
7. — Se essa avesse un cugino, tienlo lontano se non vuoi imparentarti anche con lui.
8. — Non ti venga la dabbenaggine di prendere in casa la suocera, se desideraste la pace di famiglia.
9. — Procura che sappia fare di tutto, ma non ti lamentare se non ti farà figliuoli; la sterilità della moglie è l'unico vantaggio del marito.
10. — Guardati bene di abitare in un quartiere che abbia due o più ingressi sulle scale.

***

Ciò che dicono le donne dopo un bacio.

Un poeta francese ci dà le seguenti informazioni, desunte da esperienze personali. Molte dicono: « Dio, che avete fatto! » Alcune: « Pino a questo si doveva arrivare! » Altre: « Non voglio vedervi mai più! » Altre ancora: « Lasciatemi, adesso, voglio rimaner sola! » Talune, fra le lagrime, esclamano: « Come sono infelice! »

In compagnia è frequente la minaccia: « Aspetta! aspetta! » Spesso si dice: « Se mio marito lo sapesse, mi ammazzerebbe! » E altre volte: « Dio! se ci avessero veduti! »

Molte non dicono nulla, e quelle hanno più ragione di tutte.

***

La penultima.

La moglie. — Dove vai?

Il marito. — Dove mi pare e piace.

La moglie. — E ritornerai presto?

Il marito. — Quando mi piacerà.

La moglie. — Va bene, ma non un minuto più tardi, veh!

***

L'ultima.

Un predicatore aveva preso per argomento della sua omelia l'evangelo della Samaritana, e siccome non finiva mai, il pubblico si mostrava già alquanto stanco. Egli allora si scosse di colpo:

— Non vi indispettite se questo evangelo è così lungo; è una donna che parla.

Io per tutti.

Fallimento doloso di una Banca italiana a Nuova York.

Da Nuova York, 16.

L'ufficio della Banca Raffaele Paura e C° al N. 120 Mott Str. è stato chiuso per ordine della Polizia e la chiave trovasi nelle mani, almeno a quanto assicurasi, di un amico dei tre soci.

Ieri intorno alla Banca si vedevano formi gruppi di creditori, ed altri poveri lavoratori venuti dalla campagna andavano invano a forzare la porta chiusa a catenaccio, sperando di vedere Don Raffaele, ormai lontano da Nuova York chissà quanta centinaia di miglia.

Tra i depositanti ed i clienti danneggiati vi sono intere colonie di lavoratori, oriundi da piccoli paesi del Cosentino, come Cerisano, Mendicino, Aprigliano, Parenti, Cellaro e delle provincie di Reggio Calabria, Messina e della campagna romana.

Il fatto che il Paura poteva impiegare facilmente i suoi clienti e quei braccianti che a lui si rivolgevano sui lavori di Great Notch, ov'è contrattore rendeva possibile alla Banca del 120 Mott Str. di avere una clientela estesa e variata sulla quale esercitava indiscussa influenza.

Vari creditori della Ditta hanno messo sequestro conservativo sia sul denaro giacente nella Bowery Bank che sui lotti di proprietà dei soci a New Dorp, Staten Island.

Il socio Giacinto Indelli, atteso a New York da Nelson, British Columbia, ove dirigeva una avviatissima succursale patrocinata dalla maggior parte delle migliaia di lavoratori italiani impiegati sulla costruzione dei nuovi tronchi della linea « Canadian Pacific » a Crow's Nest Pass, Greenwood, Rossland, Mc Leod ecc., non è ancora arrivato.

Il servizio con la Cirenaica.

A cominciare dall'11 settembre corrente con la partenza da Malta, il nuovo servizio quindicinale della Cirenaica, dapprima limitato a Bengasi, si spinge per Derna fino a Canea.

Il relativo itinerario (Malta, Tripoli, Bengasi, Canea) ed orario, è ostensibile presso il Museo Commerciale in Torino.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Magistrati giapponesi al Tribunale di Roma.

Ancora le irregolarità all'Opera pia San Michele.

ROMA, 26. — Ieri assistettero alle udienze del Tribunale cinque magistrati giapponesi accompagnati da un addetto della Legazione del Giappone.

Nel entrarono prima nell'aula della prima sezione penale, ed assistettero con grande attenzione alle svolgersi di un processo.

Passarono poi nell'aula della prima sezione civile, dimostrando vivo interesse all'intricato sviluppo dell'udienza civile.

Il fatto che il Paura poteva impiegare facilmente i suoi clienti e quei braccianti che a lui si rivolgevano sui lavori di Great Notch, ov'è contrattore rendeva possibile alla Banca del 120 Mott Str. di avere una clientela estesa e variata sulla quale esercitava indiscussa influenza.

Vari creditori della Ditta hanno messo sequestro conservativo sia sul denaro giacente nella Bowery Bank che sui lotti di proprietà dei soci a New Dorp, Staten Island.

Il socio Giacinto Indelli, atteso a New York da Nelson, British Columbia, ove dirigeva una avviatissima succursale patrocinata dalla maggior parte delle migliaia di lavoratori italiani impiegati sulla costruzione dei nuovi tronchi della linea « Canadian Pacific » a Crow's Nest Pass, Greenwood, Rossland, Mc Leod ecc., non è ancora arrivato.

Il servizio con la Cirenaica.

A cominciare dall'11 settembre corrente con la partenza da Malta, il nuovo servizio quindicinale della Cirenaica, dapprima limitato a Bengasi, si spinge per Derna fino a Canea.

Il relativo itinerario (Malta, Tripoli, Bengasi, Canea) ed orario, è ostensibile presso il Museo Commerciale in Torino.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Magistrati giapponesi al Tribunale di Roma.

Ancora le irregolarità all'Opera pia San Michele.

ROMA, 26. — Ieri assistettero alle udienze del Tribunale cinque magistrati giapponesi accompagnati da un addetto della Legazione del Giappone.

Nel entrarono prima nell'aula della prima sezione penale, ed assistettero con grande attenzione alle svolgersi di un processo.

Passarono poi nell'aula della prima sezione civile, dimostrando vivo interesse all'intricato sviluppo dell'udienza civile

REATI E PENE

Tra nobile ed abrei.

L'epilogo d'una sconcezza al « Caffè Ligure ».

La sentenza.

Il pretore con la sua sentenza mandò assolti da ogni imputazione Colonna Gabriele, Colonna Giuseppe, Colonna Enrico, Colonna Emanuele, e condannò invece il conte Filippone di Mombello a *giorni 15 di reclusione*, e Sacerdote Giuseppe fu Sansone a L. 20 di multa per minacce, dichiarando in suo favore prescritte le ingiurie.

Un consigliere socialista di Torino assolto dalla Pretura di Biella.

Biella, 27 settembre.

Il signor Giulio Cesare Casalini, studente in medicina, consigliere comunale di Torino e direttore del periodico socialista: *Il Corriere Biellese*, era stato sei dolorosi giorni del maggio 1898 strattato da Biella per misura d'ordine pubblico, in seguito ad ordine del prefetto della provincia.

Casalini veniva quindi munito di foglio di via obbligatorio e mandato al proprio paese, che è Vigevano, mentre il suo giornale veniva soppresso pure per ordine pubblico.

Passata la burrasca dei moti e ristabilita la calma ovunque, ritorna dopo molte fatiche il periodico socialista di cui fu ancora direttore il Casalini.

Questi però per il decreto di stratto non ancora revocato non poteva entrare nel circondario di Biella, dove aveva pure in precedenza finata la sua residenza e dove pagava imposte e tasse.

Tentò di scrivere al prefetto di Novara per ottenere il libero accesso a Biella, ma ebbe da questi una risposta negativa.

Il signor Casalini allora, credendosi leso nel suo diritto di libero cittadino, volle venire in Biella affine di provocare dalla Sicurezza Pubblica una contravvenzione, o il suo arresto per far decidere poi dal magistrato il suo caso.

E il giorno 12 agosto u. s. venne infatti a Biella, dove, appena giunto, fu fermato da due guardie di pubblica sicurezza, condotto in Questura, munito di foglio di via e accompagnato alla stazione; contro di lui si elevò quindi verbale di contravvenzione a sensi degli articoli 401 Codice penale, in relazione all'articolo 140 della legge di pubblica sicurezza per avere disobbedito, entrando in Biella, ad un ordine legalmente dato dall'Autorità.

Del caso *Casalini* si era già largamente occupata tutta la stampa locale, la quale fu unanime nel riconoscere nel Casalini il diritto di rimanere a Biella, nonostante il decreto di stratto, emanato dal nostro sottoprefetto e confermato, nonostante il ricorso dell'interessato, dal prefetto di Novara.

Stamane ebbe luogo il dibattimento, a cui assisteva molta folla, ansiosa della risoluzione del caso.

Dopo l'interrogatorio del Casalini, che dichiarò di aver voluto volontariamente infrangere il decreto, che crede ingiusto e illegale, per provocare la decisione del magistrato, prese la parola il P. M., che conclude per l'assoluzione.

Parlò in difesa del Casalini, con molta chiarezza, l'avv. Turchetti, di Alessandria, che dimostrò l'illegalità del decreto e la conseguente assoluta inapplicabilità degli articoli surricordati.

Ed il pretore, avv. Monticelli, accogliendo completamente le ragioni della Difesa, in una persuasiva sentenza, assolveva il Casalini dall'ascrittagli imputazione per insistenza di reato.

Per le malversazioni di Novara.

Novara, 27 settembre.

Oggi davanti al Tribunale di Novara incominciò la causa promossa dal Municipio di Novara contro gli ex-sindaci, ex-assessori, ecc., presunti civilmente responsabili dei danni cagionati al Comune dalle ingenti sottrazioni dell'ex-tesoriere Beretta.

SPORT

Una gara di tiro a Marsiglia.

In occasione del 25° centenario della fondazione di Marsiglia la Società *La patriote de Marseille* ha indetto una grande gara di tiro che avrà luogo dal 5 al 10 ottobre.

I premi fissati ammontano a L. 120,000.

Arti e Scienze

Il monumento al principe Amedeo al Valentino.

Ieri mattina il simulacro del monumento al principe Amedeo sorgeva al Valentino, sul prolungamento dell'asse del corso Raffaello, interamente al corso Massimo d'Azeglio; nel luogo, cioè, ov'era l'ingresso principale dell'Esposizione del 1898. Verso le 9 si trovarono sul luogo il sindaco senatore Casana, gli assessori Depanis, Rorà, Galleani, Abrate; il conte Ceppi, l'ing. Frescot, il sen. Roux, l'ing. Prinetti e vari altri personaggi, artisti, ecc.

L'autore del monumento, lo scultore Calandra, era venuto appositamente dalla campagna per darsi conto dell'esperimento.

Come già dicemmo l'altro giorno, una prova consimile era già stata fatta in questa stessa località, e con esito soddisfacente; senonchè l'esperimento di ieri mattina diede un effetto anche migliore, essendosi collocato il monumento più in avanti, ravvicinandolo al corso Massimo d'Azeglio, e dandogli una base più elevata mediante apposita zinola; in modo che esso staccava viemmeglio dalle piante retrostanti e dal fondo della collina, campeggiando più altidamente sul cielo.

Il risultato dell'esperimento fu nell'opinione dei più fra i presenti che quella fosse la migliore delle varie ubicazioni fin qui escogitate e suggerite.

Questo parere, condiviso dal Calandra, ricevette poi nella mattinata stessa una sanzione ufficiale, perchè la Giunta si dichiarò favorevole all'ubicazione al Valentino.

Ora sta al Comitato promotore del monumento a decidere definitivamente.

Una rappresentazione drammatica a favore del Comizio ex-militari 1848-70. — Il cav. Tancredi Milone, decano ben noto del teatro piemontese e segretario consocio di detto Comizio, darà, col concorso del capo-comico T. Cuniberti e di tutta la sua Compagnia, una rappresentazione diurna nel teatro popolare Rossini, domenica, 8 p. v. ottobre, a favore di detto Comizio.

Lo scopo della rappresentazione e il concorso del veterano dai campi di battaglia e dalle scene, farà certo accorrere un pubblico numerosissimo.

Teatro Nazionale. — Domenica, 1° ottobre, alle ore 20,30, avrà luogo la seconda rappresentazione data dalla Compagnia di varietà diretta dall'artista Walter, e si rappresenterà *Sancarellino*.

Indi una grande sfida di lotta tra il campione della Palestra ginnastica « La Torino », signor Grassi E. contro il campione piemontese signor Scagliaghi.

Chiuderanno la rappresentazione gli esercizi ginnastici di monsieur Chaillet (equilibrista sulle mani).

L'artista Papadopoli compie 100 anni. — Sabato, 30, Papadopoli, il venerando attore cui il pensiero ricorre con riverenza e commozione, compie cento anni.

Si è costituito a Verona un Comitato per una recita a beneficio del vegliardo.

Circolo Filologico di Torino. — Nella Sezione maschile sono riaperte le iscrizioni ai corsi di francese, inglese, tedesco, spagnuolo, russo, stenografia, contabilità e ragioneria commerciale, che incomincieranno il 16 ottobre, secondo il programma che si distribuisce a richiesta.

Alla Sezione commerciale, oltre all'insegnamento della merceologia, tenuto dal prof. Formento, si è aggiunto un corso di geografia commerciale, stato affidato al prof. cav. Giuseppe Ferreri.

Intelletto artistico d'un fanciullo francese. — Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,45:

In questi giorni si doveva inaugurare il monumento al generale Le Flô, vincitore al Tonchino, in Lesneven, sua città natale. Lo scultore Godebski aveva coperta la statua di un prezioso intonaco che aveva fatto venire da Pistoia, imitante il vecchio bronzo. Le ignoranti Autorità di Lesneven fecero ben pulire la statua da inaugurare, dandole così il colore del rame nuovo. Figurarsi la disperazione dello scultore!

CRONACA

(I telefoni della « Stampa » porta il n. 1136

IL MOVIMENTO ECONOMICO A TORINO

Assemblea della Società Elettricità Alta Italia.

Ieri, alle ore 14, alla sede della Società in via Arsenale, 21, alla luogo l'assemblea generale degli azionisti della Società Anonima Elettricità Alta Italia.

Gli azionisti intervenuti furono **10**, rappresentanti complessivamente **35,055** azioni.

Presedeva l'adunanza il comm. Roberto Cattaneo, presidente del Consiglio d'amministrazione; ed erano presenti i consiglieri d'amministrazione, signori: Jules Dreyfus-Brodsky, vice-presidente; Alfred Sarasin-Iselin; il colonnello E. Usteri-Pestalozzi; l'ingegnere Justus Breul; il sindaco signor Gustavo Deslex; ed i direttori ing. Giorgio Schultz e avvocato cav. Fulvio Arcozzi-Masino.

Il presidente, dopo aver dichiarata validamente costituita l'assemblea, da lettura della relazione degli amministratori sulla gestione sociale chiusasi il 30 giugno u. s.

Da tale relazione risulta sovratutto il cresciuto aumento di sviluppo della Società, ed in ispecial modo la potenzialità d'energia disponibile in Torino (9000 HP circa) e l'importanza delle erogazioni attualmente sottoscritte, che ammontano complessivamente ad una forza di 5485 cavalli, divisi in 3593 E. W. per luce e 1709 K. W. per forza (7000 lampadine circa, 110 archi, 200 motori), il tutto indipendentemente dal trasporto di forza da Lanzo, di cui annunzia prossima la messa in funzione.

Il presidente spiega poi il proposito della Società circa l'ampliamento e le modificazioni dell'esercizio trasviario, dal quale si ripromette ottenere in definitivo risultati soddisfacenti.

Dà spiegazioni sul bilancio e sul conto, profitti e perdite dell'esercizio 1898-99, i quali conti rappresentano puramente una situazione contabile, non essendo ancora la Società col suo patrimonio pienamente in valore.

La relazione riferisce infine sul risultato favorevole dell'emissione e collocamento del prestito di 10,000,000 di franchi fattosi coll'emissione di 26,000 obbligazioni del valore di 500 franchi caduna, e portanti l'interesse del 4 1/2 per cento netto.

Quindi il sindaco signor *Deslex* legge la relazione del Collegio sindacale, la quale viene piena approvazione all'operato dell'Amministrazione ed alle risultanze dei conti.

Messi ai voti tanto il bilancio quanto il conto « profitti e perdite », essi vengono approvati all'unanimità, essendosi astenuti i membri del Consiglio.

Si procede in seguito alla nomina di tre consiglieri d'amministrazione, di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Vengono rieletti a *consiglieri* i signori: Schwieger ing. Heinrich, Koechlin-Hoffmann R. A., Vicarino ing. Cesar.

A *sindaci effettivi* i signori: Deslex Gustavo, Ferrero avv. G. A., Grisel von Salis E. ed a *sindaci supplenti* i signori A. Burckhardt e Gullino cav. Bernardo.

Arrivi e partenze. — Parti iersera per la linea di Genova il prefetto nostro marchese Finocchietti; e giunse da Valfenera l'onorevole Villa.

Con due treni speciali transitarono iersera per Torino, provenienti da Roma e restituentisi al paese loro, i pellegrini francesi ch'eransi recati a Roma nella settimana scorsa.

Un avvisatore automatico.—Nel campo dell'elettricità si raccolgono continuamente nuove messi, e le invenzioni e le applicazioni si succedono, rivolte sopratutto alla praticità nei bisogni della vita.

Adesso è venuta la volta di un avvisatore automatico multiplo, di cui hanno preso il brevetto d'invenzione un giovane elettricista d'ingegno, nostro concittadino, il signor Giuseppe Alberto Rignon e la ditta Sormani e Deslex.

Stamane, nei locali di questa Banca, noi abbiamo assistito, insieme con molti valenti elettricisti, quali il cav. ing. Finna, l'ing. Schultz, l'ing. Levi, e col comm. Cattaneo ed altri, agli esperimenti dell'avvisatore Rignon, che diedero i risultati più permanenti.

L'invenzione del signor Rignon è applicabile in molteplici casi della vita in cui una persona desidera la segnalazione automatica e numerosa di un'ora determinata, ma è rivolta specialmente ai viaggiatori negli alberghi.

L'apparecchio ha la forma di un quadrante d'orologio; colui che ad una ora stabilita vuole essere avvisato non ha che da condurre una lancetta sull'ora stessa nel quadrante ed è sicuro che in quel punto un campanello elettrico lo sveglia, e nel tempo stesso la stanza si illumina con un lampo elettrico.

Quest'apparecchio è messo in azione da un orologio un ce. che serve per tutto l'albergo.

Non ci dilungheremo entrando nel meccanismo che, pur essendo semplice dal lato tecnico, rivarrebbe poco comprensibile ai profani di elettricità, diremo soltanto che l'invenzione Rignon, di applicazione abbastanza semplice, presenta una grande utilità pratica rispondendo a molte comodità.

Gli elettricisti convenuti agli esperimenti ebbero parole di vivo elogio pel sig. Rignon e per la sua invenzione.

Per il trasferimento del signor Cara, vice-delegato del tesoro, da Torino alla residenza di Porto Maurizio, i colleghi d'ufficio offrirono al trasferito una bicchierata d'addio, ch'ebbe luogo ieri sera al *Ristorante di Frisoni*. La riunione fu oltremodo cordiale.

Feste di beneficenza in Borgata Campidoglio. — Nei giorni 1 e 2 ottobre nella Borgata Campidoglio-Martinetto avranno luogo grandi festeggiamenti a favore dell'Asilo locale, con ballo a salone, fiera di beneficenza, giuochi popolari, ecc.

Statistica dei bagni popolari a doccia. — Nello stabilimento dei bagni a doccia in piazza Nizza vennero somministrati, durante la settimana dal 16 al 24 corrente, 216 bagni, di cui 51 per donne, e in quello presso il Ponte Mosca, bagni 221, di cui 41 per donne. Nei due stabilimenti, durante la stagione fino al 24 corrente si somministrarono complessivamente 41,951 bagni, di cui 10,582 per donne.

Gli esercenti contenti delle feste. — Ci si comunica:

« La Confederazione degli esercenti di Torino, in sua seduta di ieri, deliberava un voto di plauso al Consiglio municipale, ed in special modo al signor conte Di Villanova, nonchè alla Commissione ordinatrice dei festeggiamenti, per il modo con cui nei giorni trascorsi, durante le feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, venivano questi ospiti nelle diverse zone della città, in modo che, pur facendo valere all'occhio del forestiero ogni attrattiva della nostra Torino, recarono inoltre degno vantaggio agli esercenti, i quali tutti risentirono la benefica influenza del maggior risveglio commerciale. »

È morto al Maurisiano il meccanico Cavallo Fedele, d'anni 24. I lettori ricorderanno che il Cavallo era stato ferito l'altra domenica nella rissa avvenuta in via del Carmine.

Mortale caduta di un decoratore. — Ieri, alle ore 17,30, il decoratore Velata Sebastiano, d'anni 58, stava sopra una scala a pioli eseguendo lavori decorativi nella scala della palazzina Da Fornez, in via Galliari, 28.

Ad un tratto, non si sa come, la scala diede un sobbalzo, ed il povero operaio, perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di quattro metri sul pianerottolo sottostante, restando privo di sensi.

I compagni del povero stato subito accorsero in suo aiuto, lo rialzarono e lo accompagnarono alla meglio; sopraggiunto il dottore sig. Restaldi cav. Eugenio, che per caso transitava colà, lo medicò dapprima col prepronto antisettico fornitogli da una guardia municipale. Poscia un graduato delle guardie stesse, col detto agente ed il principale del disgraziato lo condussero al San Giovanni. Ivi il povero stato poco tempo morire.

Una bambina caduta da un balcone. — Ieri, verso le 16, la bambina Chiaiva Elisabetta, d'anni 2, si trastullava sul balcone di sua abitazione, posta al primo piano della casa N. 86, di via Casale.

Nel giuoco, aprì inconsciamente un piccolo cancello esistente in fondo alla ringhiera di detto balcone; si sporse di troppo nel vano e, perduto l'equilibrio, cadde nel sottostante cortile.

Nella caduta la povera piccina riportò la frattura del braccio destro e varie contusioni, specialmente al viso.

Fu tosto rialzata e soccorsa dalla propria madre e da un infermiere privato, che, dopo averla medicata, la condussero al San Giovanni, ove venne ricoverata e giudicata guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Riconoscimento di cadavere. — Il cadavere dell'individuo trovato martedì scorso nel rivo Sturetta ed esposto nella camera mortuaria del Camposanto generale, o di cui abbiamo fatto ieri cenno in cronaca, fu ieri stesso riconosciuto per quello del canadino Clerico Pietro, d'anni 76, da Settimo Torinese e residente a Borgaro.

Oggetti rinvenuti e consegnati alla guardia municipale:

Un portamonete con piccola somma e delle giocate al lotto; un cappello; un libro di divozione; un astuccio con una piccola cesa; una giacca ed un cappello; una scatola con delle pellicce.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

L'« Unione » Società fra artisti ed industriali. — Sabato, 30 corr., ore 21, nella nuova sede Galleria Nazionale, ingresso 2, piano 2°, assemblea generale dei soci per la nomina della Commissione di scrutinio per la prossima elezione e comunicazioni varie. Domenica, 1° ottobre, ore 20, si inizieranno i trattenimenti famigliari.

Fratellanza Artigiana. — Domenica, 1° ottobre, alle 22 1/2, incominceranno i soliti trattenimenti festivi serali. Per biglietti rivolgersi alla segreteria.

Società operaia di M. S. « La Torinese ». — Il 29 corr., ore 8,30, adunanza straordinaria per affari di massima importanza.

Pia Unione Società di mutuo soccorso fra lavoranti calzolai. — Domenica, 1° ottobre, ore 14,30, nuovissima sala nuova sede (via Berthollet, 5) importantissima ordine del giorno. Stante l'urgenza, la seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Associazione generale fra ex-bersaglieri con mutuo soccorso. — Domenica, 1° ottobre avranno principio i trattenimenti danzanti famigliari nelle ore serali dei giorni festivi, cominciando alle ore 20,30.

STATO CIVILE. — Torino, 29 settembre 1899.

NASCITE, 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Caratto Lorenzo con Russo Carola ved. Spadone — Feletti Felice con Fasolis Teresa.

MORTI: Traflo Rodolfo, d'anni 14, di Torino, scolaro, corso Raffaello, 29.

Salasna Stefano, id. 62, di Rivarolo Canavese, fanditore, via Ponte Mosca, 21.

Teroilli Giovanna n. Agnelli, id. 39, di Racconigi, agiata, corso Vittorio Emanuele, 24.

Barichini Amelia, id. 18, di Torino, cucitrice, via Parini, 23.

Ottino Giovanna, id. 10, di Torino, scolara, via Mondovì, 7?.

Rabino Domenica, id. 17, di Torino, sarta, via Nevolera, 16.

Bertotti Maria, id. 68, di Torre Baire, contadina.

Gavotti Rosa Lodov. n. Cavarero, id. 87, di Biella.

Cavallo Fedele, id. 24, di Torino, meccanico.

Mignone V. (v.) n. Carnelo, id. 47, di Sestocampano.

Dicchi Vincenzo, id. 70, di Camajore, ligurista.

Costanzo Domenico, id. 8, di Torino, scolaro.

Tartara P. (ved.) n. Gastinelli, id. 80, di Bra, agiata.

Stura Anna n. Gilli, id. 98, di Villanova d'Asti.

Colombo Isaja, id. 51, di Saluzzo, impresario.

Milano A. n. Sersalo, id. 40, di San Giorgio Canav.

Kellero Giovanni, id. 92, di Venezia, negoz. agrumi.

Galliano E. (ved.) n. Anaudi, id. 75, di Novara.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 10, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Nota. — La signora Cecca Pich-Chiappè, di soli 24 anni, in seguito a meningite di un caso arrabbiato. All'infelice sposo, avv. Carlo Pich, nostro apprezzato collaboratore, sentite condoglianze per l'atroce fine della sua diletta consorte.

COSE LIETE.

Guarigione. — Il dottor Emilio Perrero, dell'Ospedale Mauriziano, è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. La notizia di questa meritata onorificenza desterà un senso di compiacimento nei molti amici ed estimatori del valente sanitario.

Magistrati giapponesi a Roma

Ecco altri ragguagli sui magistrati giapponesi che ora si trovano a Roma;

Il Governo del Giappone ha inviate Commissioni di magistrati a studiare le forme dei giudizi e i sistemi penitenziari di varii paesi europei e degli Stati Uniti d'America. Mentre una Commissione si reca in Inghilterra e negli Stati Uniti, un'altra è andata in Germania e nel Belgio e una terza, incaricata di compiere i suoi studi in Italia ed in Francia, è giunta da alcuni giorni in Roma.

I magistrati venuti in Italia sono tre: Selmizu, consigliere della Corte di Cassazione di Tokio; Nagamori, procuratore imperiale in capo del Tribunale locale di Tokio, e Kawamura, presidente del Tribunale locale di Osaka.

L'anziano fra i tre commissari, Selmizu, ha poco più di 40 anni.

I tre magistrati alloggiano all'*Albergo Eden*, in via Ludovisi.

Essi sono stati presentati dal signor Kusakabè, addetto alla Legazione del Giappone a Roma, al procuratore generale comm. Forni, il quale ha messi a loro disposizione tutti i mezzi necessari all'adempimento della loro missione.

I tre magistrati giapponesi si recano tutti i giorni al Filippini e a palazzo Altieri: essi hanno assistito a udienze civili e penali di Corte di Appello e di Tribunale e a quelle della Corte di Cassazione, seguendo con molto interesse lo svolgimento dei giudizi.

Si sono inoltre recati a Regina Coeli, ove hanno minutamente esaminati i sistemi carcerari preventivi e punitivi.

Il procuratore imperiale Nagamori visiterà anche la casa delle guardie di città e studierà l'ordinamento di quel Corpo speciale di polizia giudiziaria.

Dopo Roma, ov'è si tratterranno ancora alcuni giorni, i magistrati giapponesi si recheranno a Napoli, a Venezia, a Milano, a Torino e a Genova, e quindi passeranno in Francia.

La malattia del Carducci.

Il *Resto del Carlino* reca quasi altri particolari sulla ingrata notizia telegrafatasi dal nostro corrispondente bolognese:

« Giosuè Carducci non gode della consueta sua salute da lunedì scorso. Si levò infatti in quel giorno non del tutto bene e poco dopo fu colto da leggeri disturbi nervosi. Quantunque il professore non desse valore a quei fenomeni, tanto che uscì di casa all'ora solita, pure la famiglia fece sì che lo visitasse l'egregio dottor Enrico Boschi e martedì, dietro consiglio di questi, lo visitò pure l'illustre prof. Murri.

« Entrambi consigliarono all'illustre infermo cure adatte e sopratutto il riposo assoluto, specialmente mentale, giudicando dipendere i disturbi nervosi, ond'è parola, la gran parte da eccessivo lavoro intellettuale.

« Anche a Madesimo ov'era andato per riposare, il Carducci ha invece lavorato di lena a preparare una poderosa pubblicazione: quella dei *Rerum italicarum scriptores* del Muratori, a cui il nostro poeta fa la prefazione. E di questi giorni ancora, e mentre il medico consiglia quiete assoluta, Giosuè Carducci vorrebbe lavorare, leggere, scrivere, riveder bozze. »

Altri giornali dicono che si tratta di un attacco di *tromboni*; ripetizione di un altro che il Carducci ebbe nel 1895. Secondo queste notizie il Carducci avrebbe incepiato la parte l'uso della lingua e del braccio destro.

Il pittore Segantini aggravatissimo.

Mandano al *Piccolo* di Trieste da Pontresina (nell'Engadina) 26:

« Il pittore Giovanni Segantini è ammalato d'infiammazione dell'intestino cieco; egli si trova nel suo eremo di Maloggia. Il suo stato è così grave ch'è impossibile trasportarlo a valle. Un medico devo perciò rimanere stabilmente nella casetta del pittore sulla montagna. »

Miglioramenti agli orari ferroviari.

Da Roma, 27:

Dall'Ispettorato governativo delle strade ferrate, d'accordo colle Amministrazioni ferroviarie interessate, si sono approvate le diverse modificazioni pel miglioramento degli orari per le linee a nord ed a sud di Roma, riconosciuti necessari nelle conferenze di Genova e di Napoli. Questi orari andranno in vigore col 3 novembre p. v.

Morte disgraziata d'un operaio alla Terni.

Uccisa da un orologio.

SAVONA, 27. (Gras). — Stamane mentre l'operaio Ostino Francesco, di Sant'Ilario Vercellese, stava con altri compagni trasportando delle pesanti zavorre nello stabilimento della Terni, sfortunatamente poco il piede in fallo e, sdrucciolando a terra, veniva colpito alla testa e al collo da una rotaia. Fu tale il colpo ricevuto che l'infelice cessava pochi istanti dopo di vivere. Egli lascia una povera bimba in tenera età e la moglie addolorata in istato interessante.

— A Pietra Ligure, frazione di Borgio, la sagrestana Caterina Calcagno, d'anni 66, essendo salita sul campanile per sonare il mezzogiorno, si staccò improvvisamente il contrappeso dell'orologio, che, colpitala alla testa, la faceva cadere esanime al suolo.

I progressi dell'elettricità al I Congresso degli elettricisti.

Como, 27 settembre.

Alla memoria di uno scienziato, la cui opera si ha svolta nel ristretto e secreto ambito di un laboratorio, ma le cui conquiste tanta ale abbiano distesa che mente umana non vale ad assegnarvi un limite, quale onoranza più grande di quella, che un'eletta schiera di illustri continuatori dell'opera di lui tributa, raccogliendosi nella sua città natia a consacrarne, riverenti, l'altissimo valore?

Sotto questo aspetto fra i molteplici omaggi che quest'anno si innalzarono al nome di Volta, certo il più solenne fu portato dal Congresso degli elettricisti.

Fu inaugurato il giorno 18 scorso, alla presenza dei Sovrani, dall'on. Colombo con cerimonia maestosamente austera.

Lo storico salone del Broletto accoglieva in quell'istante le più elette celebrità della scienza italiana ed estera: Pacinotti, Blaserna, Grassi, Righi, Raiti, Lombardi, Silvanus P. Thompson, Wiedermann, Ayrton, Hospitalier, Mascart, Kapp, von Lang.

Troppo lungo sarebbe l'enumerare qui tutte le progenii memorie o descrivere i brillanti esperimenti che ai caldi applausi strapparono ai congressisti.

Ma chi di tutti coloro che ebbero la fortuna di partecipare a quell'insigne convegno potrà dimenticare la dotta dissertazione di Silvanus P. Thompson sulle *immagini magnetiche*, esposta in un italiano semplice, ma corretto; e chi non si è sentito commosso quando l'illustre elettricista inglese mandò un pensiero pieno di riverenza e d'affetto alla memoria del compianto Galileo Ferraris?

Nè meno intensa fu l'attenzione con cui la numerosa assemblea seguì la sottile ed animata discussione, che un'elegante e delicatissima esperienza del prof. Majorana sollevò intorno alla tanto controversa questione sulla *forza elettromotrice di contatto*, quella forza che già Volta aveva divinata. Questa esperienza — delicatissima in verità — verrebbe in appoggio di una serie di altre esperienze che mirano a confermare la teoria del contatto, e tende a provare la attrazione che si esercita fra una lamina di zinco ed un filo di quarzo argentato, attrazione che comincia a manifestarsi quando la distanza è di un decimo di millimetro. Dalle conclusioni del prof. Majorana dissentirono il veneratido Pacinotti, il Righi, il Thompson; e tra questi da un lato ed il Pellat ed il Majorana dall'altro si impegnò un vivo scambio di opposte argomentazioni. Ma a poco a poco la controversia si appianò, ed i contendenti finirono col trovarsi d'accordo nel riconoscere che l'ipotesi del contatto non può essere accettata ancora come teoria definitiva.

Oltre alla scienza pura anche la tecnica ebbe modo di far conoscere con quanto amore e studio sia coltivata oggidì in Italia. Lo provarono fulgidamente gli studi genitali e progressivi in *monofase* del Grassi, sui *condensatori elettrici per alta tensione* del Lombardi, sui *metodi ed apparecchi di misura per sistemi trifasi* dell'Arnò, il quale poi destò la più alta ammirazione coi suoi esperimenti magistralmente condotti.

Il Congresso si chiuse con una visita agli impianti idroelettrici di Paderno e di Vizzola; quest'ultimo il più importante fra quanti di simil genere esistono in Europa, potendo disporre di 19,000 cavalli dinamici, destinati a dare un nuovo impulso alla prosperità industriale di una vasta regione fra il Ticino e l'Olona.

Si vide allora il fiore degli elettricisti inglesi, francesi e tedeschi porgere commossi agli elettricisti italiani le più vive attestazioni di stima e di ammirazione.

Il I Congresso internazionale degli elettricisti non fu soltanto omaggio alla memoria di un Grande, ma segnò altresì una ben meritata vittoria dell'attività scientifica ed industriale italiana.

Ed il felice esito ne rinfranca negli animi nostri la fede nell'avvenire e nella fortuna della patria nostra.

g. f. g.

ULTIME NOTIZIE

Un capitano che vuole insegnare a Galliffet.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,40:

L'*Echo de Paris* annuncia che il capitano Des Michels, del quinto dragoni, dopo aver letto al suo squadrone l'ordine del giorno diramato da Galliffet dopo la grazia a Dreyfus, aggiunse ciò che il grido: *Viva l'esercito*, contenuto nell'ordine del giorno, è destinato a controbilanciare l'effetto della grazia domandata per il traditore.

Il capitano Des Michels conchiuse: « Nutriamo la speranza che il ministro della guerra sappia per l'avvenire far rispettare l'esercito contro coloro dei quali finora trascurò gli insulti, non potendo immaginare di dover essere costretti a difenderci da noi stessi. »

La correttezza e l'onestà di Picquart

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,40:

Ricorderete che durante il processo di Rennes vennero da alcuni testi riferite le affermazioni già fatte nella deposizione alla Cassazione, circa pretese irregolarità che sarebbero avvenute all'ufficio d'informazione nel maneggio dei fondi, durante la gestione di Picquart. L'inchiesta ufficiale provocata da Picquart ha ora provato che tali accuse non avevano alcun fondamento e che la sua gestione era stata regolarissima.

A scarica-barili.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,40:

I giornali continuano a pubblicare le impressioni degli avvocati che difendono il gruppo Déroulède, sopra l'incartamento. Il bello è che mentre ieri dicevano che nessun documento ha valore, oggi generosamente essi attribuiscono qualche gravità ai documenti concernenti i realisti. I difensori di questi invertiranno probabilmente le parti e aggraveranno la condizione dei nazionalisti!

Ancora i sottomarini in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,40:

Il *Matin* annunzia che i battelli sottomarini *Le Français* e l'*Algérien*, che stanno costruendosi a Cherbourg con le somme raccolte dal *Matin*, saranno varati l'uno in agosto, l'altro in ottobre dell'anno venturo. Sono di un tipo quasi identico a quelli ordinati ieri da Lanessan.

Inquietudini per la situazione al Cremot.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 28:

Le conferenze fra gli scioperanti del Cremot e i direttori dello stabilimento essendo fallite, lo sciopero generale continua.

La situazione è inquietante.

L'Orange fedele al Transvaal.

Bloemfontein, 28 *(Stefani)*. — Il Raad approvò all'unanimità una mozione dichiarante di considerare la guerra come un delitto, ma l'Orange adempirà fedelmente verso il Transvaal gli obblighi impostigli dalla alleanza fra i due paesi.

Il Transvaal si prepara.

Johannesburg, 28 *(Stefani)*. — I burghers ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire al primo segnale.

Previsioni pessimistiche inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 28:

Tutti i dispacci dal Sud-Africa sono pessimisti ed esprimono i timori di un'invasione del Natal, da parte dei boeri.

Il *Times* ha da Johannesburg che i circoli ufficiali continuano a prevedere le ostilità avanti di otto giorni. Quattromila fucili ed una quantità di munizioni sono giunti ivi.

Torbidi in Somalia.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,35:

Un dispaccio da Gibuti al *Daily Mail* annuncia che l'incrociatore britannico *Pomone* ha sbarcato quattrocento soldati sulla costa dei Somali, ove sono scoppiati gravi torbidi.

Manifestazione socialista a Budapest.

Budapest, 28 *(Stefani)*. — Gli operai socialisti organizzarono iersera una passeggiata nelle vie, chiedendo il suffragio universale.

Dinanzi al teatro dell'Opera la folla assunse un'attitudine minacciosa. Intervenne la Polizia. Furono eseguiti 150 arresti.

Alle ore 10 la calma era ristabilita.

Dimissioni all'Uraguay.

Londra, 28 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Montevideo che i ministri delle finanze, del commercio, dell'interno e degli esteri si sono dimessi in seguito a divergenze personali col presidente.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

MARANGONI Cav. GERVASIO
Premiato chirurgo dentista
e figlio dottor **LUIGI**, medico-chirurgo
Diplomé de l'École dentaire de Paris
avvisano che col 1° prossimo ottobre riceveranno in Torino, **Piazza Carignano, n. 6**, e non più in via Roma, 9. 10670

AL 1° GENNAIO 1900
Dell'attuale i locali ora occupati dalla **Ditta Rodi** in via Pietro Micca, allo sbocco verso piazza Castello. - Rivolgersi al portinaio via Barbaroux, N. 1. c 11189

Per una nuova combinazione ottica, il

Binocolo FLAMMARION
(Alle cond. 4 - peso gr. 96)
è più possente e chiaro di qualunque altro Binocolo di dimensioni eguali.
Esclusivo deposit. A. BERRY, Via Roma, 1, Torino
Spedizione contro vaglia postale di L. 40.

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO
DI TORINO
PER LA CURA DELLE
Malattie dei polmoni e del cuore
Via della Zecca, 37, p. terreno
fondato e diretto dallo *specialista* **Dott. L. G. SCARPA** (*ex-aiuto* Dott. C. Calda). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aero-terapia completa. Bagno idro-elettrico. Radioscopia e radiografia.** — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi gravissimi. *Cure speciali proprie* (in parte *chirurgiche*) *della tisi e tubercolosi polmonare.* Chiedere opuscolo illustrativo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.** 4152

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Menù del pranzo di oggi 29 settembre.
a L. 4,50 (vino compreso)
Potage Solferino
Filets d'sperlans à l'horly sauce tomates
Gigot de mouton pré-salé à l'anglaise
Escalopes de veau à la Marengo
Pintade rôtie au cresson
Salade de légumes
Glace chocolat
Rinsolo à la milanese
Dessert
Propr. Molinatti e Sanzoni.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(*vino compreso*)
Risotto con tartufi
Costolette alla milanese con patate fritte
Pâté di foie-gras con gelatina - Dessert
PRANZO a L. 3,50
(*vino compreso*)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vaste sale per pranzi capaci di oltre 200 coperti.
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
ACHILLE GRUGNETTI, *proprietario.*

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Nuovo proprietario: **LUIGI GUERCI**
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, *lato arrivi Stazione P. N.*
Minuta della sera.

Zuppa Crema di pollame alla reale	L. 0 50
Maccheroni alla parmigiana e tartufi	» 0 80
Trota bollita in salsa serpentaria	» 1 20
Roast-beef alla duchesse	» 0 80
Galantina di fagiano alla milanese	» 0 90
Funghi alla bordolese	» 0 70
Piselli al prosciutto	» 0 50
Grive arrosto con insalata mista	» 0 80
Insalata di barbabietole alla piemontese	» 0 70
Crema bavarese alla diplomatica	» 0 60

Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari della pubblicità
dei più importanti giornali italiani ed esteri.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 27 settembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 12,9 Massima + 19,0
Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvoloso; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,0
*Castello Medioevale - in

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(19)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

« Un po' avanti Vitry vado a trovare nel romitaggio, dove si nascondono dopo la dispersione dei compagnoni di Jéhu, i Maugrigny, quei tre fratelli tanto valorosi, tanto audaci e tanto devoti alla nostra causa..... Nulla a temere con tali uomini! Se i gendarmi m'arrestano, battaglia e vittoria..... e se mi lasciano in pace, anche contro d'Artagnan, i Maugrigny possono servirmi. Se lo provoco essi sono i miei padrini; se sono feriti, essi s'incaricano della mia missione e sono tre che sono, uno almeno riuscirà bene ad impedir d'Artagnan di giungere a Pietroburgo..... E poniamo le cose alla peggio: poniamo che io sia ucciso.... Conosco i Maugrigny e sono certo che vendicarmi. L'uno dopo l'altro provocheranno d'Artagnan e a meno che egli abbia il diavolo in corpo, bisognerà bene che uno dei tre lo mandi all'altro mondo..... Sì, mi decido: nulla a tentare contro d'Artagnan sino a Vitry..... ma se i miei amici fossero assenti e dovessi andare a cercarli chissà dove?..... Bisognerà trovar mezzo di guadagnare un certo numero d'ore, un giorno o due anche, per aver la certezza di non mancar d'Artagnan al suo passaggio..... E qui, questo caro barone può essermi utile..... In qual maniera? Non so ancora, ma m'ispireranno le circostanze..... Nel modo con cui andiamo dobbiamo fare più di quattro leghe all'ora; arriveremo dunque nella sera a Sézanne e là dovremo fermarci perchè niuna potenza al mondo sarebbe abbastanza forte per impedire il mio compagno di essere..... Chissà che d'Artagnan non ci raggiunga colà e allora Dio sa ciò che può accadere..... Gli è certo che se me lo trovo davanti, non avrò la pazienza d'aspettare, per battermi con lui, d'essere presso agli amici Maugrigny..... Basta, vedremo..... non stanchiamoci più la mente, pel momento, a pensare..... vediamo di guadagnare qualche luigi al barone, se pure vuol decidersi a lasciar di mangiare per fare una partita.

Il barone di Grimswald era capace di mangiare mormorando, ma — o gliene doleva — gli era impossibile di mangiar sempre. Per non scoppiare egli doveva lasciare un intervallo, oh, breve, fra una mangiata e l'altra; de Vardes approfittò d'uno di quegl'intervalli per proporgli una partita alle carte.

— Non abbiamo carte — disse il prussiano.

— Ne ho sempre in tasca — replicò de Vardes, traendone parecchi mazzi nuovi.

Fecero la partita e il conte de Vardes, come s'era promesso, vinse un centinaio di luigi all'innamorato della regina di Prussia.

Partiti dalla via Sant'Onorato alle due del pomeriggio, i viaggiatori arrivarono alle otto a Sézanne, pacsetto situato a tredici poste e mezzo da Parigi, vale a dire ad una distanza di circa ventisette miglia.

Quella celerità aveva eccitato l'appetito del barone.

— Arrivo qui — disse egli — con cento luigi di meno in tasca e con una fame d'inferno. Non rimpiango il mio denaro, ma non partirò da Sézanne senza essermi ristorato.

— Questo animale ne ha per un'ora, almeno, adesso, per riempirsi — pensò de Vardes.

— Da cena! — comandò il prussiano entrando nell'albergo.

— Sono loro due soltanto? — domandò l'albergatore.

— Sì, — ripreso il barone, — siamo soltanto noi due, ma ci servirete da cena per quattro.

L'albergatore s'inchinò colla deferenza che gli pareva dovesse meritarsi un consumatore di quell'importanza.

Poi, amabilmente, disse ancora:

— Se questi signori volessero, aspettando la loro cena, sgranchirsi un poco le gambe, potrebbero passeggiare qualche minuto nel giardino dell'albergo.

— Gli è che fa un freddo da cane — disse de Vardes.

— Fa freddo, è vero, — disse il barone, — ma io seguirò nondimeno il consiglio di questo brav'uomo, perchè mi sento tutto intormentito. Camminare un poco all'aria aperta mi farà bene; venite, mio caro, il moto dà appetito.

— Sì che egli ne ha bisogno! — pensò de Vardes seguendolo a suo malgrado.

Quando fu nel giardino, le sue idee si modificarono di bel nuovo. L'istinto bellicoso trionfò definitivamente d'ogni considerazione di prudenza o di tattica.

— Perdio! — disse — si sta meglio qui di ciò che non avrei creduto, e questo freschetto, in luogo di spiacermi, mi ringagliardisce. Non trovate, barone, che questo piccolo recinto così quieto e così ben rischiarato dalla luna sembri fatto apposta per battersi? Il terreno è gelato e per conseguenza un po' sdrucciolevole, ma basterebbe spargere un po' di cenere sotto ai piedi dei combattenti. Bah! io mi decido; e, come suppongo, D'Artagnan ci raggiunge a Sézanne, è in questo luogo che ci batteremo; guardate, qua, fra questi due prati, uno di noi due cadrà.

— E' ben possibile, — disse tranquillamente il barone, — intanto andiamo a cena.

Rientrarono nell'albergo e sedettero l'uno davanti all'altro alla tavola che era stata per loro apparecchiata.

La minestra non era pronta e il barone, aspettandola, divorò un pasticcio di Strasburgo, che sarebbe bastato per quattro.

Frattanto de Vardes osservava un individuo seduto ad un'altra tavola, il quale, dacchè era entrato, guardava lui colla più grande attenzione. Quell'individuo, mezzo borghese e mezzo contadino, era senza un braccio. I suoi grandi mustacchi, una larga cicatrice che scendeva dal suo occhio destro sino a metà della guancia e, sovratutto, la sua aria risoluta e franca rivelavano l'ex-militare.

Ad un gesto di de Vardes, il barone allungò il collo per ascoltare ciò che il suo compagno pareva volesse dirgli in segreto.

— Guardate quell'uomo che ci osserva, — disse de Vardes, — mi ha tutta l'aria di un *ex-bleu*. O m'inganno di molto, e mi sono già trovato di fronte a lui in Vandea o altrove..... Se non mi riconosce posso dire d'essere fortunato.

(Continua).

L'AUTOMOBILE

Rivista della locomotiva meccanica ed industrie affini.

Organo ufficiale del Club Automobilisti d'Italia (Torino)

Direttori: Ing. A. FACCIOLI, Avv. C. GORIA-GATTI

Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo
Italia: L. 6 — Unione postale fr. 10
Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50.

Direzione:
Via Corte d'Appello N. 2, Torino.

Amministrazione:
Roux Frassati e C°, editori, piazza Solferino, 20.

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento del vigesimo

Lunedì, 9 ottobre 1899, alle ore 14, nel Palazzo civico si procederà all'incanto definitivo, col metodo delle candele per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo in regione oltre Po (Rubatto), all'angolo delle vie Volturno e Luciano Manara, della superficie di mq. 1440 circa, in base al prezzo offerto di L. 8,40 per cadun metro quadrato.

Il Capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'Ufficio municipale dei lavori pubblici. 11394

Cercasi

pel 1° novembre

Alloggio signorile

elegantemente ammobigliato, vicino Piazza Statuto, composto di 6 o 8 camere, più cucineria e rimessa. — Offerte Casella 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11450

Signora sola

affitterebbe a persona dabbene ed anche a coniugi una o due camere ben mobiliate, poste in via Nizza, p. 1°, e, volendo, gli darebbe cucina e pensione. — Scrivere Mauri, posta, Torino. c 11[illegible]

Avviatissimo negozio

Biancheria, cravatte, guanti, in centralissima posizione, da rimettere con favorevoli condizioni. - G. Magnani, via Pietro Micca, 10. 11360

Buon affare per **ingegneri**

Cedesi ufficio d'ingegneria in provincia. — Scrivere al numero c 11451, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

A qualunque prezzo per mancato matrimonio

vendo mobilio camera da *fatto a mio da pranzo* in stile e prezzi di vera occasione. — Dal portinaio via Cavour, 4. c 11425

Occasione favorevole

Vendesi mobili per salotto, camera da pranzo e da letto, in stile e legno noce. Oppure affitterebbesi l'alloggio di tre vani con detti mobili. — Piazza Statuto, 10, palazzina nel cortile. c 11465

Mobilio

rimettesi per trasloco stufe, letti ferro, *armoir, toilette*, ecc. — Dirig. Da Antonis, liquorista, via Lagrange, 17. c 11550

GINNASIO FEMMINILE

Insegnamento conforme ai programmi governativi

Apertura il 16 ottobre.

Torino — 21, via Carlo Alberto, 21 — Torino. c 11534

Città d'Aosta

Regia Scuola Normale Femminile " Regina Maria Adelaide ", con Scuola Elementare. — Asilo infantile e Convitto Comunale. — Grandioso fabbricato appositamente eretto in posizione centrale e salubrissima, qualificato **modello** dal **governo** dal Ministero della P. I.

Nel Convitto accettansi anche alunne per le scuole elementari. Retta di L. 30 mensili — trattamento di famiglia — cure materne — istruzione religiosa — facilitazioni per lo studio della lingua francese. 10051

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli della Scuola elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11478

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati normali di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuola elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 6811

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA

Direttori | Prof. Bosaz dottore Antonio
| Prof. Panero teologo Don Lorenzo

R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari — Corsi speciali accelerati di liceo e di ginnasio — Scuola tecnica commerciale — Tenue retta mensile — Pensione speciale ridotta per gli alunni delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali.

Ripetizioni gratuite durante l'anno scolastico.

Richiedere programma alla Direzione.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco VEIRA Cav. ANTONIO.

Per il Consiglio d'onore
Il Presidente SUINO Can. Teol. PIETRO, *arciprete.*

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba).* — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 43.** 11493

MUNICIPIO di LIGNANA (Vercelli)

MEDICO CONDOTTO

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso per la nomina di un medico chirurgo condotto in questo Comune. Stipendio per la cura dei sig. poveri L. 2200 nette da R. M. compresa l'indennità quale ufficiale sanitario e senz'obbligo di tenere cavallo e vettura. Alloggio gratuito. — Il nominato entrerà in carica coll'11 ottobre p. v.

Il Sindaco
11327 **P. Bavisan.**

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 84

Dentiere ultima invenzione.

CERCASI

per impiegato civile camera mobiliata bella, chiara, entrata libera sul pianerottolo, presso civile famiglia, non oltre 3° p°, non troppo distante da piazza Solferino. Prezzo L. 25 a 30. — Scrivere a 11534 T. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signore che disponesse capitale, anche piccolissimo potrebbe contrarre vitalizio condizioni vantaggiose, garanzie con Ida Gay De Rossi, posta, Torino. c 11222

Farmacia da vendere

in **Langosco Lomellina** (Pavia). — Rivolgersi ivi. c 10586

MOSTI meridionali

filtrati dolci

BRUNELLI, VENCO e C°

Piazza Barriera Nizza, n. 12[illegible]

Torino. c 11322

Busti per signore Imbuto e Cinture ventriere d'ogni genere per ogni mobile, per pinguedine, ecc., si fanno a perfezione. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 9.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Primola. Lungi da te non avrai pace, pensiero resta teco, grande amore baci infiniti, ultimi fedele, contraccambia affetto. Tuo **Clelamon.** c 11567

Vittorio. Fin dal vecchio, pentito, implorato tuo perdono. — Corrispondenza andò smarrita. — Tua lettera faceami provare quiete dopo tempesta. — Confessalo anche tu: siamo due bei tipi. **Cattiva.** c 11520

E' aperto

il concorso alla carica di **magazziniere** della *Società Agricola Operaia* di Barolo.

Il magazziniere dovrà prestar cauzione di lire *trentile.*

Il tempo utile alla domanda scade col 31 ottobre.

Per informazioni rivolgersi alla Segretaria sociale in Barolo. 11352

ORFANA diciassettenne cerca persona caritatevole per adottarla. — Sofia Maria, posta, Torino. c 11401

Professore governativo amena città Piemonte **darebbe pensione** giovani studenti istruendoli corsi ginnasiali e liceali anche accelerati. — Scrivere al N. c 11295, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11116

Gratis spediscono giocatori istruzioni come vincere terno in tre estrazioni. — Scrivere con cent. 25 per spese al prof. Calderini, Caserta. 10050 N

Giocatori. Volendo seriamente realizzare *vera vincita, costante, positiva, di ambi, terni, quaterne* con unico biglietto da giocarsi su di una sola ruota, scrivete con cartolina-vaglia di cent. 50 a Alcazar E., Napoli. — Assoluta serietà e discrezione. 11529 N

20 bicicletta luogi, nuovo mod. 99, da uomo e da sig.a vendo causa fallimento prezzo incredibile. — Via Lagrange, n. 35, Balardo. c 11393

Forza e salute

Come si guarisce **tutte le malattie** senza medicina nè operazione?

Leggete i libri

Kuhne. — La Nuova [illegible] di guarire. L. 4 60

Kuhne. — Sono io sano o ammalato? » — 60

Mandate vaglia all'Editore A. Arnaldi, Campione (Provincia di Como). 9783 x

Chi soffre di

Malattie di cuore

usi il Cardioelastico Marinoni. — Depos.: Farmacie *Taccomis* e *Schiepparelli.* Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9080

PANTA per illustruggere i ratti, *boje pensateci*, vanno per pulire i metalli. — Droghería Gonzollino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 74

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della

Società Anonima

" Dinamite Nobel „ di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

" Dinamite Nobel „ Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9 8407

LADDOVE NON VEGNETE IL NOME DELLA DITTA

Lea & Perrins

SCRITTO SULL'INVOLTO E SULL'ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA; SAPPIATE CHE VI E STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.

LA SALSA DI LEA & PERRINS E LA SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALSA **LEA & PERRINS',** QUESTA [illegible] FATTA [illegible] LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALSE COSÌ DETTE "WORCESTERSHIRE."

OSSA ODE UNA REPUTAZIONE [illegible] IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE LA [illegible] LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALSE.

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALSE.

Lea & Perrins

Si vende all'ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Droghe. 25 M

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touriste)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaca, galbano, benzoe, aa 25 — bisolfo di Calcarea 150 — Acido salicilico cristl., idrato potassico aa 5. — Prezzo L. 1.45 al rotolo o L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie. 7589 M

DA VENDERE

Fabbricati civili ad uso uffici ed abitazione.

Vasti fabbricati industriali con caldaie, macchina a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 2500 circa.

Rivolgersi ai signori **M. Ansaldi e C.,** via Ponte Mosca, n. 40, **Torino.** 11103

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali Farmacisti (20

Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12

OLIO d'OLIVA

AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,

garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

Ad Extrafino	L. 2 —	ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo	» 1 80	Damig. *gratis*
AB Pagliarino	» 1 60	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Partite di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per prossi futi o contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. prezioi d'olio** per parco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, a corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10 (rossi 68-70-72).
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Ratazzi, 14, o fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, o fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanica, 3 o via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti **eleganti di mezza stagione ed estate - Panni colorati per livree. - Taglio e confezione eleganti.** — Chiuso nei giorni festivi. 73

MANTELLI IMPERMEABILI

a) **di LODEN** (senza gomma) *b)* **Gommati inglesi**

Specialità dei Grandi Magazzini

HERMANN

TORINO, *piazza Castello*, 99.

MILANO, *angolo via S. Margherita e Carlo Alberto.*

Alla fine settembre esce il grande nuovo catalogo che si spedisce *gratis.* 11350 M

Ripari: Loden, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Paracqua, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Cilteri, Pere, Giuocattoli, Tela), Profumerie, Saponi.

LAVORI in CEMENTO

Mattonelle per pavimenti

Lastricati di getto - Tubi - Tegole piane

CEMENTO IDROFUGO PONTI

NATALE LANGE — Torino

Via Juvara, n. 40 bis (Porta Susa). 11139

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fabbrica premiata con Medaglia d'oro Torino 1898

BARONE A. e Figlio

Casa fondata nel 1862

TORINO — Via Alfieri, 3 — Telefono N. 17

Trasparenti in tela per finestre (stores)

Rappresentanza esclusiva della « LINCRUSTA »

« Linoleumwerke » 10925

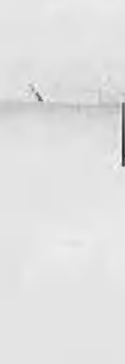
Splendida Novità TAPPEZZERIA IN RILIEVO LAVABILE

L. Caprile

Torino, via Artisti, 19

TORCHI per UVA

idraulici ed a leva multipla



10091

ACQUA CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.

Flac. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da litro L. 7.

A. MANZONI e C., MILANO - ROMA - GENOVA.

In Torino: Dep. Mondo — Paolo Solaroli, Parigino e Gambino, dr. Rondolino, Bocca, Cent. Citer., Vitali, Succursale Farmac. Piazza Bodoglio, Farmacisti. 1185 M

PREMIATA FABBRICA

Casse-forti Incombustibili

Sistemi perfezionati e brevettati

POESIO GIUSEPPE

Corso Principe Oddone, 19

TORINO 109

☞ *CATALOGO A RICHIESTA.*

CITTÀ D'ALBA

E' aperto il concorso per titoli e per esami al posto di **Professore reggente di disegno** nella Scuola tecnica pareggiata ed in quella Normale femminile, collo stipendio complessivo di L. 1800.

Età non superiore ai 30 se femmine, ai 40 se maschio.

Presentare alla Civica Segreteria le domande corredate dai prescritti documenti entro il 30 corrente settembre.

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale. 11220

Convitto Civico di Cherasco

Scuole elementari — Ginnasio pareggiato — Liceo privato — Lezioni durante le ferie estive pei rimandati. c 9808

Rettore: T. BONGIOANNI.

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — Direttrice Prof. Dott. **M. CANONICA.** 10030

PREMIATO EDUCATORIO MANZONI

BIELLA

R. Ginnasio — Scuole Tecniche pareggg. — Scuole Elem. — **Ripetizione gratuita in tutto l'anno scolastico fatta da professori che pure vigilano allo studio.** — Spesa annua mite. c 9971

Avviato Stabilimento

in Torino, cerca socio capace tenuta contabilità e cassa, capitale non inferiore 20 mila, per sostituire socio uscente. Stipendio L. 150. — Proposte perito PERUGLIA, via Cernaia, 22, Torino. 11484

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli o per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 149

Inchiostro ELETTRO-CHIMICO nerissimo

Inalterabile alla luce ed all'acqua Lire 16 e Lire 25 al quintale — **Cassette** da 12 flacons-litro (speciale per uffici) Lire 9 60 ai flacon.

MORIONDO E REYNERI

TORINO — Via Duchessa Jolanda, 5 — TORINO.

Campioni gratis. c 11312

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 77

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

DUE VETRINE

per finestre, ed altra con porta d'entrata, nuove, ed elegante *comptoir* di marmo da vendere. — Rivolgersi al **ragioniere Sauero,** via Ottavio Revel, 17, Torino. c 11409

Se volete arrestare la **caduta dei capelli,** evitare una precoce calvizie ed avere una chioma ed **elegante capigliatura,** fate uso esclusivo dell'inapagabile

PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT

Igienico - Sovramodo profumato

In **Torino** presso il rappresentante per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Em. (piazza del mercato), 84, e dai profumieri D. Mondo - G. Gatti - G. De Amicis - Turelli.

Prezzo Lire **1.50 e 2.50** — Per posta postale aumento di centesimi 60.

4010 B

NUOVO!

Questo amido può venir usato tanto a freddo che caldo e inoltre anche senza presentire sciupamento della biancheria. Contiene già tutti gli ingredienti necessari per stirare a lucido e senza lucido. Forte rendimento (con un pacchetto da 20 cent. si possono inamidare circa 20 colli oppure 12 paia di polsini).

Si trova vendere in pacchetti da 10 cent.

Si trova rivenditore dall'Amido dorato Mack) Ditta e C.

10276 M

BLENORRAGIA *goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica,* guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino,* flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) o *Injezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche,* ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Olindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.50). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.** — *Rilasciare scatolicini.*

Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma. 2519 B

GOTTA

ARTRITE-RENELLA

Chi vuol guarire chiegga **GRATIS** l'elegante opuscolo scientifico pratico con biglietto da visita o cartolina postale al Chimici G. Fatbri e C., via Monforte, 18, Milano. 10204 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.